



Piano della prestazione e dei risultati 2012-2014

INDICE DEGLI ALLEGATI.....	3
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO	5
1.1. PREMESSA	5
1.2. IL PIANO – RAGIONI E VINCOLI	6
2. EXECUTIVE SUMMARY	9
3. IDENTITÀ DELL’AGENZIA E CONTESTO INTERNO ED ESTERNO DELLA SUA AZIONE	14
3.1. IL MANDATO ISTITUZIONALE.....	14
3.2. LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ.....	15
3.3. L’ATTIVITÀ SVOLTA	16
3.4. L’AMMINISTRAZIONE IN CIFRE	17
La struttura organizzativa.....	17
Il personale	19
Il perseguimento delle pari opportunità	20
Il finanziamento.....	21
3.5. IL TERRITORIO.....	23
3.6. L’ALBERO DELLA PERFORMANCE	28
3.7. L’ANALISI SWOT	30
4. OBIETTIVI STRATEGICI.....	31
4.1. LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE	31
4.2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE	33
L’area dei Controlli	33
L’area dei Monitoraggi	34
L’area dell’Informazione.....	35
L’area dell’Autorizzazione e valutazione ambientale.....	36
L’area del Supporto alla prevenzione primaria	36
4.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELL’AREA DELL’INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE.....	37
5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	39
5.1. CONTROLLI.....	40
5.2. MONITORAGGI	43
5.3. INFORMAZIONE	46
5.4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	49
5.5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	51
5.6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	54
5.7. PROGETTI E CONVENZIONI	58
6. PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER AREA DI ATTIVITÀ.....	59
7. CODICI IDENTIFICATIVI DELLE STRUTTURE DELL’ARPA LAZIO.....	60

INDICE DEGLI ALLEGATI

Scheda 1 – Elenco delle attività

Scheda 2 – Distribuzione del personale

Scheda 3 – Personale per ruoli, categorie e profili

Scheda 4 – Distribuzione del personale per genere

Scheda 5 – Distribuzione per genere della fruizione della formazione

Scheda 6 – Analisi SWOT

Scheda 7 – Obiettivi-indicatori

Allegato 1 - Quadro di programmazione generale 2012

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

1.1. PREMESSA

Il *Piano della prestazione e dei risultati* per il triennio 2012-2014 è il primo prodotto dall’Agenzia in applicazione della legge regionale 16 Marzo 2011, n. 1 “Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali...”,¹ di recepimento del decreto legislativo 150/2009.²

Nel 2011, anteriormente alla promulgazione della legge regionale, l’ARPA ha avviato un percorso di avvicinamento alle prescrizioni del Decreto con l’elaborazione del documento *Elementi per l’adeguamento dell’Agenzia al d.lgs. 15/2009. Misurazione, valutazione e trasparenza della performance*³ che analizzava i passi necessari e, quindi, con l’adozione di un Documento di programmazione annuale 2011, che portava, appunto, come sottotitolo *Verso il piano triennale della performance*.

Dopo la promulgazione della legge regionale 1/2011 si sono susseguite disposizioni delle competenti strutture regionali che, da una parte, invitavano gli enti dipendenti dalla Regione Lazio ad ottemperare a quanto dalla legge previsto in materia di adeguamento dei regolamenti degli enti alle prescrizioni in essa contenute, dall’altra imponevano di sospendere ogni intervento in direzione dell’applicazione della legge, in attesa della trasmissione di linee guida regionali per sua applicazione, al momento in fase di elaborazione.

L’Agenzia ha, pertanto, in parte rallentato un processo che era stato avviato per tempo. Per contro, su sollecitazione da essi pervenute per via informale, ha provvedendo ad inviare ai funzionari regionali impegnati nella produzione delle linee guida, perché potessero utilizzarli quali strumenti di lavoro, i documenti istruttori da essa prodotti: il citato documento di analisi e le *Linee guida per la definizione dei sistemi di misurazione e valutazione della performance*, redatte in collaborazione con altre ARPA (di Liguria, Piemonte, Sicilia e Umbria).

Poiché nell’imminenza della scadenza (31 dicembre 2011) fissata dalla legge regionale per alcuni adempimenti sostanziali, le suddette linee guida non erano state trasmesse e in considerazione delle sanzioni previste dalla legge stessa in caso di inadempienza, sanzioni che si sarebbero tradotte in un danno per tutta l’Agenzia,⁴ si è deciso di procedere in ogni caso agli interventi richiesti, sia pure prevedendo l’eventualità di una loro revisione nel caso in cui le linee guida regionali dovessero renderlo necessario.

Il lavoro svolto dall’Agenzia negli anni scorsi in materia di programmazione e gestione per obiettivi e di valutazione dei risultati, organizzativi e individuali, ha fatto sì che quanto previsto nelle procedure adottate al riguardo e contenuto nei contratti collettivi integrativi aziendali in materia di produttività e retribuzione di risultato fosse in buona parte già in linea con quel che viene richiesto

¹ L’oggetto completo della legge recita “Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche”.

² “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.

³ Pubblicato nella intranet aziendale, con comunicazione a tutto il personale il 15/03/2011.

⁴ Fra le sanzioni previste per la mancata adozione del Piano della prestazione e dei risultati, e quindi del Sistema di misurazione e valutazione che ne costituisce la premessa, c’è il divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano e quello di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati (art. 10, comma 3).

dalla l.r. 1/2011. Questo ha consentito di procedere alla definizione del Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati, che è stato adottato con deliberazione n. 5 del 13 gennaio 2012.

Come consentito dal Decreto dal quale originano i contenuti della legge regionale, nonché dalle disposizioni tecniche della CIVIT,⁵ al completamento del percorso necessario per la piena rispondenza al dettato delle norme si procederà per gradi e, com'è ovvio, nel rispetto delle prerogative sindacali.

Peraltro, il Sistema sarà da sottoporre al giudizio dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), il quale, previsto dal Decreto e dalla legge regionale, non è stato ancora nominato, in conseguenza della menzionata sospensione degli interventi di adeguamento alla legge, richiesta dalle strutture della Regione Lazio. È evidente che dalla valutazione dell'OIV potranno scaturire modifiche migliorative dello strumento adottato.

Questo primo Piano della prestazione e dei risultati è formulato, dunque, secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione recentemente adottato.

1.2. IL PIANO – RAGIONI E VINCOLI

Il decreto 150/2009 e la legge regionale 1/2011 richiedono espressamente che la programmazione delle amministrazioni pubbliche abbia un respiro triennale, allineandosi, in questo, con l'orizzonte temporale e la logica delle previsioni del bilancio pluriennale e con i correlati documenti di programmazione economico-finanziaria di stato e regioni.

L'amministrazione, l'ARPA in questo caso, deve, dunque, definire, indicandone regole e criteri, la politica che intende seguire per raggiungere, nell'ambito di quell'arco temporale, i risultati che si propone, i quali debbono essere espressamente dichiarati, per quanto possibile in forma misurabile e, per quanto possibile, nella forma di benefici diretti e indiretti per la collettività (c.d. *outcome*).

All'interno di questa prospettiva pluriennale, è necessario indicare gli obiettivi annuali come tappe di progressivo avvicinamento al risultato finale.

Tuttavia l'Agenzia si trova a formulare questo primo *Piano della prestazione e dei risultati* in un momento nel quale appare particolarmente critica la possibilità di una progettazione di medio termine.

Invocare le difficoltà legate alla generale crisi economica può apparire pretestuoso e generico, ma nel caso specifico dell'ARPA, agli ostacoli legati all'entità del finanziamento regionale, pesantemente in riduzione, si sommano quelli dovuti alla sua incertezza in termini di competenza e all'assoluta insufficienza delle rimesse di cassa,⁶ circostanze intrinsecamente di ostacolo a qualunque approccio programmatico e progettuale.

Di pari rilevanza, quali impedimenti ad una compiuta programmazione, sono le ricorrenti modifiche alla normativa in materia di reclutamento del personale, con il proliferare di vincoli alle assunzioni, e le incertezze interpretative che ne derivano, ai quali si assommano, a determinare difficoltà di pianificazione e rallentamenti alla sua attuazione, le procedure autorizzatorie, anch'esse in evoluzione, impiantate dalla Regione Lazio a garanzia del rispetto di tali vincoli da parte degli enti dipendenti.

Nel complesso queste due dimensioni concorrono a far sì che l'impegno in termini di giorno/uomo delle risorse della direzione regionale occupate in attività di sollecito o perorazione di trasferimenti di cassa, di riscontro a richieste di autorizzazione, di rendicontazione, di preghiera di emanazione di atti, rischia di soverchiare quello dedicato all'attività di supporto al concreto funzionamento dell'Agenzia, il che si traduce in un inevitabile ulteriore disagio per le Sezioni provinciali, già sofferenti per la cronica carenza di personale.

⁵ Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità, istituita dal Decreto.

⁶ Per il dettaglio della situazione economico-finanziaria vedi il paragrafo *Il finanziamento* p.21

Pur in questo contesto, e tanto più allo scopo di limitarne le conseguenze negative, nell'interesse della qualità della vita e della salute dei cittadini che l'Agenzia concorre ad assicurare, attraverso la sua azione di tutela dell'ambiente, con questa programmazione triennale l'ARPA non solo si impegna a garantire le attività tecniche essenziali, mirando addirittura, a volte, a migliorarne la qualità tecnica, ma procede anche lungo il percorso di definizione di una serie di interventi organizzativi e infrastrutturali di primo livello, che puntano essenzialmente sul potenziamento dei controlli interni e su una gestione programmata (attraverso l'adozione a applicazione di piani pluriennali) degli aspetti amministrativo/gestionali principali.

Il potenziamento dei controlli interni va di pari passo con una rilevante novità della programmazione 2012-2014, vale a dire l'adozione, anch'essa dettata dalla l.r. 1/2011⁷ in conseguenza di quanto previsto dal d.lgs. 150/2009, di un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", che ha lo scopo (1) di assicurare il controllo sociale sulla corretta attività dell'ente, attraverso l'esposizione dei dati e delle informazioni relativi al suo funzionamento e al suo uso delle risorse, (2) di coinvolgere concretamente i portatori di interesse perché possano conoscere, valutare e indirizzare l'attività dell'Agenzia, e, sul versante interno, (3) di promuovere la cultura e la pratica dell'integrità e della legalità.

L'attuazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* costituisce un obiettivo specifico dell'Agenzia e le sue tappe per il 2012 sono incluse nel *Piano della prestazione e dei risultati* fra le azioni mirate all'innovazione organizzativa e manageriale.

Per la maggior parte degli obiettivi di natura tecnica, vale a dire la sostanza dell'azione dell'Agenzia, allo stato attuale di risorse e con le incertezze delineate, il Piano ha finalità essenzialmente "di tenuta", è volto, cioè, ad assicurare quelle attività, quali sono i monitoraggi di varia natura, per le quali è richiesto uno svolgimento integrale, pena l'inutilità dei loro risultati rispetto alle finalità per le quali sono messe in atto (p.es. classificazione dei corpi idrici, fornitura di indicazioni per l'eventuale adozioni di atti di tutela della salute legati alla qualità dell'aria ecc.) o le attività di supporto alla prevenzione primaria, il cui parziale assolvimento potrebbe costituire un rischio diretto per la salute dei cittadini (p. es. attività di analisi delle acque potabili).

Per le restanti attività (per lo più di controllo o di autorizzazione), come già avvenuto per il 2011, si prosegue con la richiesta di massimizzare la produttività individuale, da mettere in genere a servizio di una pianificazione su scala regionale, con lo sguardo rivolto in particolare alle situazioni più impattanti dal punto di vista ambientale.

La realtà degli ultimi due anni mostra un grande sforzo di recupero dei residui spazi di inefficienza, con un meritevole mantenimento dei livelli complessivi di produzione a fronte di crescenti difficoltà, costituite non solo dalla flessione del numero degli operatori, ma anche dai disservizi interni legati al mancato pagamento dei debiti crescenti con i fornitori, le cui prestazioni diventano, di conseguenza, meno efficienti e più discontinue.

Almeno per l'anno in corso, tuttavia, anche l'indicazione di target individuali di produttività è talora subordinata alla definizione della programmazione regionale nei settori che richiedono la copertura integrale (è il caso, ad esempio, delle prestazioni fissate relativamente ai controlli sulle acque reflue, la cui dimensione sarà condizionata dallo sforzo richiesto dalla Regione Lazio per i monitoraggi dei corpi idrici e dalla eventuale necessità di concentrare su questa attività risorse già specializzate nei controlli sugli scarichi e ad essi addette).

Un effetto di questa incertezza generale sulla struttura complessiva del Piano si riscontra nella presenza al suo interno di rinvii a programmi settoriali di Agenzia riferiti alla scala regionale, da definire, da parte della

⁷ Art. 11 "Trasparenza. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".

Direzione, in collaborazione con le Sezioni provinciali, entro il prossimo mese di febbraio (p.es. per i controlli sugli impianti di gestione dei rifiuti o sugli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale).

Questa parziale indeterminatezza della programmazione è compensata dai tempi brevi fissati per la formulazione dei piani e dal percorso partecipato previsto per la loro definizione, che fa sperare nella assunzione delle decisioni migliori, guidate, insieme, da spirito di servizio e realismo e adottate con la minima conflittualità possibile.

Lo stesso Piano della prestazione e dei risultati, nella forma attuale, origina da ripetuti incontri di impostazione generale con i Direttori di sezione e da vari incontri dedicati a temi specifici (attività dei Servizi impianti e rischi industriali, organizzazione dei monitoraggi sui corpi idrici, pianificazione del monitoraggio sulla radioattività ecc.), cui hanno partecipato i dirigenti direttamente coinvolti. Peraltro è da notare, che, poiché, in conseguenza di quanto si è detto sulle flessione delle risorse umane, nei direttori di sezione si assommano in maniera significativa funzioni di responsabilità di Servizi (ai cinque direttori di sezione sono riconducibili ben 14 dei 19 servizi in cui sono organizzate le strutture territoriali, e questo per dire solo delle strutture complesse) il loro contributo finisce per costituire di per sé una partecipazione capillare dell'Agencia ai processi decisionali.⁸

⁸ Le difficoltà di questa situazione non richiedono di essere commentate. Per completezza di informazione va detto che le 13 strutture centrali autonome (10 divisioni e 3 staff) sono al momento attribuite a 8 dirigenti, cui se ne aggiunge un nono che somma questa responsabilità a quelle di una sezione provinciale e di quattro altre strutture complesse.

2. EXECUTIVE SUMMARY

Il Piano della prestazione e dei risultati 2012-2014 individua gli obiettivi che l'ARPA Lazio ritiene prioritari per il prossimo triennio tenuto conto dei cambiamenti del contesto esterno, che potrebbero pregiudicare il conseguimento dei fini istituzionali, riconducibili, in ultima istanza, alla tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Nell'individuare le finalità dell'Agenzia, il legislatore ha indicato il percorso da compiere (definizione e realizzazione di un sistema regionale permanente di protezione e di informazione ambientale) e i suoi presupposti (l'esecuzione di controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico), nonché l'architettura della governance, che fa dell'ARPA una struttura di supporto tecnico-analitico e consulenziale per gli enti a diverso titolo competenti nelle materie del controllo ambientale e della connessa tutela della salute, i quali dovrebbero raccordare le loro esigenze attraverso organismi di programmazione e di verifica (Comitato regionale di indirizzo e verifica e Comitati provinciali di coordinamento), che dovrebbero agire sulla base di un accordo di programma promosso dalla Regione Lazio. Il condizionale è dettato dalla circostanza che l'accordo di programma non è mai stato stipulato, così come è mancata del tutto, negli anni di esistenza dell'Agenzia, l'azione dei due previsti Comitati.

I compiti dell'ARPA riconducibili a tali finalità sono svolti attraverso una molteplicità di azioni concrete, che vanno dal monitoraggio dello stato delle matrici ambientali, alla verifica della conformità a prescrizioni all'esercizio di attività produttive, dalla produzione e messa a disposizione di dati e informazioni ambientali, ad attività al diretto servizio della tutela della salute, quali le analisi sugli alimenti o i controlli sulle acque di balneazione.

L'Agenzia svolge le sue funzioni avvalendosi di strutture centrali di indirizzo, coordinamento e supporto (strutture della Direzione generale, Servizio tecnico e Servizio amministrativo) e di strutture territoriali che hanno sede nelle 5 province (Sezioni provinciali), articolate al loro interno in Servizi con competenza su specifiche matrici ambientali o settori rilevanti per la sicurezza (aria, agenti fisici, impianti e rischi industriali, suolo, rifiuti e bonifiche, risorse idriche e naturali, ambiente e salute) o dedicate ad attività laboratoristiche di service alle strutture tematiche.

Il lavoro viene svolto attualmente da circa 500 operatori, una parte dei quali (più di 60) con contratti a tempo determinato. Questi numeri determinano una copertura molto parziale (63%, o 56% se si considerano i soli lavoratori a tempo indeterminato) di una dotazione organica (789 unità) già di molto inferiore a quelle di agenzie comparabili.

Tanto rispetto alla possibilità, non di incrementare, ma addirittura di mantenere il numero di operatori in servizio, quanto rispetto ai finanziamenti ricevuti, l'Agenzia attraversa un momento di grande difficoltà.

Allo stato, infatti, non è possibile sostituire che il 20% del personale che lascia l'ARPA per pensionamento o altra ragione.

Le disponibilità finanziarie per il 2012, dal canto loro, sono del tutto incognite in quanto il bilancio regionale per il 2012 offre la sola certezza dell'assenza totale di finanziamenti per gli investimenti e non prevede alcuno specifico finanziamento per la spesa corrente.

Dal bilancio regionale, infatti, sono scomparsi i capitoli in passato espressamente destinati all'ARPA.

Lo specifico capitolo gestito dall'Assessorato all'ambiente è confluito con altri in un capitolo che prevede meno di 900mila euro (a fronte di un trasferimento all'ARPA per lo scorso 2011 di ammontare superiore ai 10 milioni di euro), mentre il finanziamento per l'Agenzia sul fondo

sanitario regionale è confluito in un unico capitolo indistinto gestito dall'Assessorato alla Sanità, con la conseguente impossibilità di conoscere l'ammontare effettivo del trasferimento all'ARPA.

L'unico finanziamento rispetto al quale è possibile fare ragionevoli previsioni è quello costituito dalla entrate proprie, stimate in circa 6 milioni di euro.

A queste difficoltà vanno aggiunti i drammatici e sistematici ritardi nei trasferimenti di cassa che creano dilazioni fino ad oltre l'anno nei pagamenti ai fornitori, con i disservizi conseguenti.

Nelle condizioni descritte l'Agenzia è chiamata a monitorare e controllare un **territorio** di 17.207 Km², con 3148 km fra corsi di fiumi, coste marine e lacustri, territorio sul quale risiedono 5.728.688 abitanti, sono operanti oltre 32.000 imprese, fra cui 64 industrie a rischio di incidente rilevante e oltre 110 impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, sono stimati oltre 1200 impianti di trattamento dei rifiuti e censiti 573 siti da bonificare.

L'azione dell'Agenzia può trarre forza dalla presenza al suo interno di forti competenze tecniche e giuridiche, da una buona conoscenza locale del territorio e dalle conseguenti capacità di gestione delle criticità territoriale e può far leva sulla stabilità del suo ruolo istituzionale e sulla reputazione che ne deriva presso i cittadini, oltre che sulla crescente attenzione sui temi del controllo ambientale, ma d'altro canto sconta difficoltà strutturali (quali l'infrastruttura informativa ancora inadeguata, l'ambiguità delle relazioni funzionali e gerarchiche fra strutture centrali e territoriali, come fra direzione di sezione e suoi servizi, un modello organizzativo invecchiato e per molti versi insostenibile) e culturali (permanenza di barriere professionali e territoriali, insufficiente cultura del merito, disattenzione agli aspetti manageriali, resistenza al cambiamento).

Si aggiungono rischi derivanti dall'esterno che, oltre a quelli già citati legati ai limiti al turn over e all'incertezza del finanziamento, possono essere sintetizzati nella difficoltà di interlocuzione con le istituzioni di riferimento, nelle incertezze legate ai possibili cambi di amministrazione, con le prevedibili dinamiche interne conseguenti, nel costante mutamento e accrescimento di compiti imposto dalla normativa.

Pur in questo contesto di incertezza, l'ARPA Lazio ha proceduto ad una **pianificazione strategica e annuale** che mira a dare risposta alle richieste del legislatore come formulate dal decreto legislativo 150/2009 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni") e nella legge regionale 1/2011 ("Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche") di recepimento del decreto.

La programmazione ha preso il via dalla definizione (anche in collaborazione con altre agenzie di protezione ambientale) di **cinque aree strategiche** (Controlli – Monitoraggi – Informazione ambientale – Valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria) riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento del migliore risultato di qualità nella prestazione dei servizi.

La programmazione sconta le criticità segnalate, con una conseguenza rilevante di partenza, vale a dire l'impossibilità di attribuire risorse agli obiettivi strategici definiti, se non in termini di full time equivalent ad essi dedicati.

Lo schema degli obiettivi strategici individuati per le 5 aree indicate è il seguente:

1	CONTROLLI
1 a	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale
1 b	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA
2	MONITORAGGI
2 a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
2 b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
2 c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
2 d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali
3	INFORMAZIONE
3 a	Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
3 b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale
4	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
4 a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale
5	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA
5 a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
5 b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili
6	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6 a	Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi
6 b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile
6 c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

Nel complesso l'Agenzia ha definito i risultati che si propone di perseguire nel prossimo triennio, e nell'anno in corso come tappa di avvicinamento al risultato finale, dandosi alcune **direttrici principali**:

- assicurare il massimo delle prestazioni possibili nelle condizioni finanziarie e di personale attuali e prevedibili per il futuro, chiedendo uno sforzo in termini di produttività individuale che allontani dai rischi dell'allentamento di tensione al risultato dovuto alla demotivazione per le condizioni che gli operatori si trovano a vivere;
- mantenere un livello di attività omogeneo all'interno della regione, comunque significativo, e soprattutto consapevolmente fondato e finalizzato, per il controllo del territorio;

- *assicurare lo svolgimento pieno delle attività di monitoraggio che producono dati significativi solo a condizione del loro compiuto e completo svolgimento, peraltro scongiurando in questo modo il rischio di sanzioni comunitarie per l'ente titolare della funzione (Regione Lazio);*
- *mantenere il passo con le innovazioni, organizzative o tecniche, richieste dalle norme;*
- *intervenire sulla gestione per sviluppare approcci, strumenti, modalità operative e competenze che, mentre assicurano la correttezza e la qualità del funzionamento, rendano l'Agenzia sempre più capace di una reazione tempestiva e adeguata ai mutamenti di contesto, tanto più se nel segno della critica combinazione di un aumento in quantità e qualità della richiesta e di una riduzione delle risorse.*

*Per l'area strategica dei **controlli** prevalgono obiettivi di "tenuta", che puntano nel triennio ad una attuazione di controlli su emissioni in atmosfera, acque reflue, impianti di trattamento dei rifiuti pianificati sulla base di una conoscenza sempre più puntuale e condivisa del territorio e quindi su criteri razionali di priorità, che ottimizzino gli effetti di un'attività che deve fare i conti con le ridotte risorse a disposizione.*

Lo stesso obiettivo di massima viene perseguito per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale in quanto potenzialmente più impattanti (e quindi di per sé prioritari nella programmazione dei controlli), con l'intento di assicurare nel tempo un controllo completo degli insediamenti.

Per il 2012 una pianificazione puntuale da formulare entro il mese di febbraio definirà tipologie di impianti e numero dei controlli, tenuto conto delle risorse disponibili.

*Le funzioni di **monitoraggio** dello stato dell'ambiente richiedono, per la loro stessa natura, il pieno assolvimento delle prescrizioni normative che mirano ad una definizione della qualità ambientale di area vasta e fondata su un'osservazione sistematica e ripetuta.*

Pertanto l'Agenzia intende anche nel 2012 dare piena risposta agli adempimenti previsti, procedendo, nel triennio, verso il perfezionamento ulteriore di sistemi già maturi (qualità dell'aria) o la messa a regime dei sistemi ancora in fase di consolidamento (radioattività ambientale).

Non si nascondono le criticità relative al nuovo sistema di monitoraggio dei corpi idrici, che richiede un incremento sostanziale dell'attività, cui alle condizioni attuali l'Agenzia non può fare fronte se non penalizzando l'area dei controlli.

*La mancanza di risorse penalizza in modo particolare l'area dell'**informazione**, che, non essendo di diretta risposta a richieste o previsioni normative puntuali, ancorché attività istituzionale dell'Agenzia, sconta l'inevitabile dirottamento delle risorse, finanziarie e umane, su altri settori di più immediata criticità. Cionondimeno prosegue l'attività già avviata di costruzione di un sistema di informazioni ambientali irrinunciabili e aggiornate, prodotte, raccolte o detenute dall'Agenzia, da mettere a disposizione, in forma accessibile e comprensibile, dell'utenza esterna e degli operatori stessi per la migliore programmazione della propria attività.*

Nel 2012 sarà popolato il set di indicatori di stato, pressione e interventi messo a punto lo scorso anno, che sarà esteso con indicatori relativi all'area della prevenzione primaria, e sarà dato avvio alla realizzazione di report ambientali previsti dal primo piano triennale dell'editoria (2012-2014).

*Per la natura delle funzioni svolte in materia di **autorizzazione e valutazione ambientale** l'Agenzia non può che proporsi la piena risposta alle richieste degli enti competenti, che si tratti dell'installazione di impianti ad alta frequenza o di processi di bonifica.*

Anche in questo caso un'attenzione massima va all'emissione del parere sui piani di monitoraggio e controllo connessi con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, attività particolarmente gravosa e complessa, stante la complessità degli impianti interessati. L'intento di rispondere tempestivamente a tutte le richieste sarà condizionato, oltre che dalla disponibilità di risorse, dalla qualità dell'istruttoria alla quale l'Agenzia sarà chiamata a concorrere.

*Nelle attività di diretto **supporto alla prevenzione primaria**, anche per il 2012 e auspicabilmente per il triennio, l'Agenzia conta di poter fornire un contributo analitico tempestivo, completo e qualificato ai controlli effettuati dalle aziende sanitarie locali su acque potabili e alimenti, non solo presidiandone la rapidità ma anche estendendo progressivamente l'accreditamento delle prove eseguite secondo la norma ISO 17025, in particolare nei segmenti sensibili dei residui di fitofarmaci e negli alimenti per la prima infanzia. Del pari si propone, come di consueto, il pieno svolgimento del controllo sulle acque di balneazione.*

Nel settore dei controlli sugli impianti e sui rischi industriali, analogamente a quanto accade per i controlli ambientali, si procederà sulla linea del mantenimento della produttività pro capite e della selezione degli interventi sulla base della criticità dell'impianto, a fronte di un decremento particolarmente significativo di risorse, che prosegue da tempo.

*Ai fini di offrire il migliore supporto alle attività tecniche finora descritte, l'Agenzia ha in programma una serie di interventi di **innovazione organizzativa e manageriale**, che ruotano attorno alla trasparenza e alla rendicontazione alla collettività, al potenziamento dei controlli interni, allo sviluppo della capacità di una gestione programmata e di scenario.*

Per il 2012 e per il triennio si intende dare attuazione agli interventi pianificati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2012-2014) espressamente previsto dalla legge regionale 1/2011, andando, inoltre, nella direzione, già intrapresa, del completo censimento di procedimenti dell'Agenzia a processi connessi, con la definizione dei tempi (già dal 2012) e dei costi produzione delle prestazioni, e in quella dell'accessibilità per l'utenza ai servizi via web (con una sperimentazione nel 2012 per gli aspiranti ai tirocini formativi e per alcuni aspetti dei servizi impiantistici).

Saranno operati interventi per il controllo della spesa, soprattutto per quella, di particolare rilievo, per il personale, tanto in termini procedurali che di monitoraggio dei costi. Si farà il massimo sforzo per assicurare il pieno incasso del corrispettivo delle attività svolte a pagamento, elemento tanto più rilevante, come si è detto, in tempi di risorse scarse e incerte.

Si lavorerà ad una gestione dell'Agenzia per programmi (degli acquisti, dei lavori, degli investimenti in strumentazione, dei fabbisogni del personale...) sempre più maturi nelle indicazioni che forniscono e nella capacità di gestione dei rischi e costruzione di soluzioni alternative, ai fini di una più pronta ed efficace risposta alle criticità del contesto.

Si rivedrà la politica della qualità per farne un supporto efficace e sostenibile alle attività dell'Agenzia in tempi di crisi.

*Un'attenzione a parte sarà riservata alla corretta gestione e alla piena attuazione di **progetti** di intervento, finanziati, derivanti da accordi con soggetti esterni, nella medesima logica del controllo sull'uso delle risorse e dell'ottimizzazione dei risultati.*

3. IDENTITÀ DELL'AGENZIA E CONTESTO INTERNO ED ESTERNO DELLA SUA AZIONE⁹

3.1. IL MANDATO ISTITUZIONALE

L'ARPA Lazio è istituita dalla Regione Lazio con legge regionale 45/1998 in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile, posto sotto la vigilanza e il controllo della Giunta regionale, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l'attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

La legge istitutiva dichiara come proprie finalità "lo sviluppo ed il potenziamento **della tutela ambientale** attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente **di protezione e di informazione** ambientale basato su **controlli oggettivi**, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico", finalità perseguita mediante l'istituzione dell'Agenzia e il suo coordinamento con gli Enti locali, le aziende sanitarie locali, l'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana.

In altri termini, l'ARPA realizza le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi principali *stakeholders* esterni possono essere individuati in:

- Regione
- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Autorità giudiziaria

cui si possono aggiungere, quali *stakeholders* secondari:

- imprese
- associazioni ambientaliste
- associazioni di categoria
- cittadini

Dunque, l'Agenzia deve confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell'ARPA, il ruolo primario è giocato dalla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

La l.r. 45/98 prevedeva che questa pluralità di soggetti, input, interessi e, dunque, complessità delle funzioni e delle finalità dell'Agenzia fosse governata e unificata mediante organismi di indirizzo e di coordinamento: il *Comitato regionale di indirizzo e verifica* in primo luogo, il quale dovrebbe presentare

⁹ Una parte delle informazioni contenute in questa sezione del Piano riproduce, con gli aggiornamenti intervenuti, l'omologa sezione del Documento di programmazione annuale 2011. La loro presenza, oltre che funzionale per tutti i fruitori ad una più facile lettura del Piano, è indispensabile per i cittadini che si accostano per la prima volta alle finalità e al funzionamento dell'ARPA Lazio.

proposte alla Giunta regionale in merito alle direttive generali per la formulazione dei programmi annuali e pluriennali di intervento dell'ARPA, e i *Comitati provinciali di coordinamento*, aventi il compito di formulare al direttore generale proposte per la definizione del programma di intervento annuale per la parte relativa alle sezioni provinciali, esaminando periodicamente lo stato di attuazione delle attività programmate ed esprimendo valutazioni e proposte.

Questa funzione di coordinamento e raccordo è stata, nei fatti, totalmente assente nei trascorsi tredici anni di esistenza e attività dell'ARPA Lazio.

Peraltro l'attività di proposta e valutazione dei Comitati provinciali dovrebbe esercitarsi anche in relazione ad un *accordo di programma* promosso dalla Regione con i soggetti interessati e volto a definire le attività tecniche di supporto che l'Agenzia è chiamata a svolgere per la Regione medesima, gli enti locali e le aziende USL, individuando livelli qualitativi e quantitativi, tempi e costi delle prestazioni erogate dall'ARPA, ma tale accordo di programma non è mai stato formulato.

L'accordo dovrebbe, inoltre, costituire il quadro di riferimento rispetto al quale la Regione, gli enti locali e le aziende USL possono stipulare apposite *convenzioni* con l'ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell'accordo medesimo, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Negli anni le convenzioni, che pure hanno avuto un rilievo quantitativo e qualitativo importante, non hanno trovato attuazione ad integrazione di uno scenario di servizi predefinito e chiaro, ma sono state stipulate sulla base di proposte e necessità puntuali dei diversi enti, talora sollecitati dalla stessa Agenzia.

Un ulteriore effetto negativo di questa assenza è la separazione, sempre più sensibile, fra attività affidate dalle norme all'Agenzia, disposizioni regionali, pressioni territoriali e l'entità del finanziamento all'ARPA assegnato, che è stato definito negli anni secondo criteri incrementali o decrementali, sulla base della spesa storica e delle esigenze della finanza regionale, e mai a base zero, dimensionando il finanziamento sulle prestazioni richieste e/o definendo priorità e quantità delle prestazioni sulla base dei finanziamenti possibili.

3.2. LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ

All'ARPA, per l'adempimento del suo mandato istituzionale, è, dunque, affidata una serie di attività che, con una semplificazione schematica, possono essere sintetizzate, raggruppandole dal punto di vista della loro natura e del loro scopo, come:

- attività di vigilanza, di controllo e accertamento tecnico
- attività di natura consulenziale e di ricerca
- attività di supporto tecnico-analitico
- attività di informazione e di promozione della sostenibilità ambientale

I prodotti e i servizi forniti dall'Agenzia sono riconducibili alle seguenti aree di competenza:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente (inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, del rischio industriale, ...)
- controllo finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti, ...)
- informazione di carattere ambientale (valutazione integrata dell'ambiente, supporto alla produzione della normativa, iniziative di informazione ambientale, informazioni per l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi e informazioni ambientali)
- autorizzazione e valutazione ambientale

- attività di supporto alla prevenzione primaria (supporto tecnico-analitico alle aziende sanitarie locali, accertamenti sulla balneabilità delle acque, attività in genere di carattere sanitario con valenza ambientale)

Per la realizzazione di tali servizi l'ARPA Lazio:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione di notizie e documentazioni tecniche e altre forme di accertamento *in loco*
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate
- gestisce reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche e indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente all'aria, all'acqua e al suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali
- procede all'acquisizione di dati – sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello regionale e degli enti locali – e provvede alla loro elaborazione, pubblicazione e diffusione.

In allegato al presente documento è riportato l'elenco puntuale delle attività svolte (Scheda 1 – Elenco delle attività).

3.3. L'ATTIVITÀ SVOLTA

Nello svolgimento delle sue attività l'Agenzia

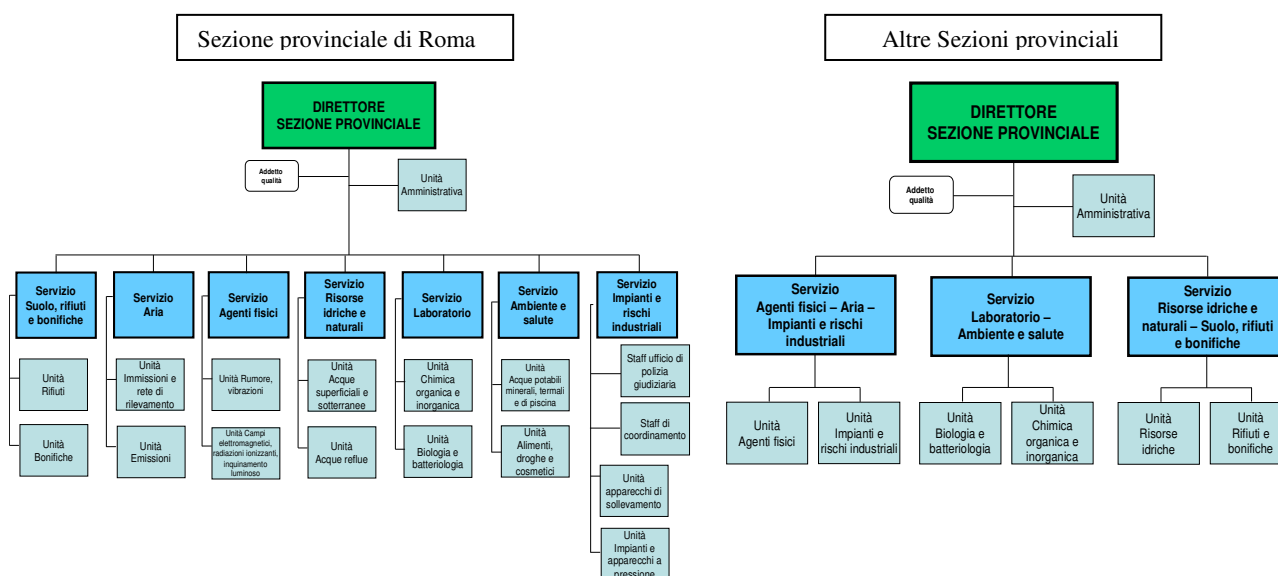
- gestisce 35 centraline distribuite sul territorio regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria, utilizzando sistemi modellistici per prevedere e ricostruire l'inquinamento a scala regionale e urbana (con risoluzione spaziale massima di 1 km) in modo da poter disporre in tempo utile delle previsioni per il giorno in corso ed il giorno seguente.
- controlla le emissioni inquinanti in atmosfera analizzando annualmente circa 500 campioni prelevati da camini
- rilascia oltre 1.200 pareri per autorizzazioni all'installazione di impianti con emissione di campi elettromagnetici
- ai fini del controllo dell'inquinamento acustico, rilascia annualmente oltre 400 pareri per autorizzazione di manifestazioni rumorose e effettua più di 1.600 sopralluoghi in conseguenza di esposti e segnalazioni
- controlla circa 140 impianti di gestione e trattamento dei rifiuti ed effettua oltre 1.900 campioni per il controllo degli scarichi di acque reflue
- preleva e analizza più di 3700 campioni, per un totale di quasi 145.000 parametri, per il monitoraggio della qualità dei corpi idrici
- analizza, su richiesta delle aziende sanitarie locali, circa 2.700 campioni di alimenti e 14.000 campioni di acque destinate al consumo umano, cui vanno aggiunti, nel settore della tutela diretta della salute umana, ulteriori 4.500 campioni fra acque termali e di piscina, acque di dialisi e campioni per ricerca di Legionella
- sempre a diretta tutela della salute effettua controlli sistematici sulle acque di balneazione, per complessivi 2.500 campioni l'anno e 28.000 parametri analizzati
- effettua oltre 20.000 controlli di tipo impiantistico su apparecchi e impianti a pressione, apparecchi di sollevamento, idroestrattori, ascensori e montacarichi, dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti elettrici, in particolare nei luoghi con pericolo di esplosione
- esercita le sue attività di controllo su oltre 100 impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA)

3.4. L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

La struttura organizzativa

L'ARPA Lazio è articolata in una Direzione centrale, comprendente le strutture del direttore generale, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, e in cinque Sezioni provinciali, una per ciascuna provincia, strutturate essenzialmente per matrici, secondo il modello riportato di seguito.

Figura 1 – struttura organizzativa delle sezioni provinciali.



Il modello organizzativo tracciato nel Regolamento approvato dalla Regione Lazio nel 2005 e dettagliato nell'atto organizzativo del medesimo anno, ha subito nel tempo solo ritocchi marginali e mantiene, pertanto, un impianto tradizionale, secondo uno schema che si ripete sostanzialmente identico, fatto salvo l'accorpamento dei sette servizi previsti in tre, applicato in quattro sezioni su cinque.

Solo in misura limitata, e per lo più di recente, l'Agenzia si è avvalsa della possibilità, prevista dalla legge istitutiva, di ottimizzare funzioni e attività mediante l'affidamento a singole sezioni provinciali, o loro articolazioni, di funzioni interprovinciali o regionali di specializzazione,¹⁰ possibilità recepita dal Regolamento dell'ARPA Lazio, il quale individua fra le scelte possibili in merito all'assetto organizzativo dell'Agenzia <<la specializzazione tematica o tecnico-scientifica al fine di razionalizzare le risorse, migliorare la qualità delle prestazioni e ridurre il rapporto costi/benefici degli interventi>>. Negli ultimi due anni, soprattutto, interventi di questo genere sull'assetto organizzativo sono stati resi necessari dall'impossibilità di reintegrare le risorse umane a seguito dei numerosi pensionamenti, oltre che dalla generale riduzione di risorse economiche.

¹⁰ Così è stato, ad esempio, per la concentrazione delle analisi sui residui di fitofarmaci negli alimenti di origine vegetale presso la Sezione di Latina, degli altri alimenti presso la Sezione di Roma, di alcune analisi chimiche complesse presso la Sezione di Rieti e per la riorganizzazione della competenza territoriale delle attività di controllo impiantistico.

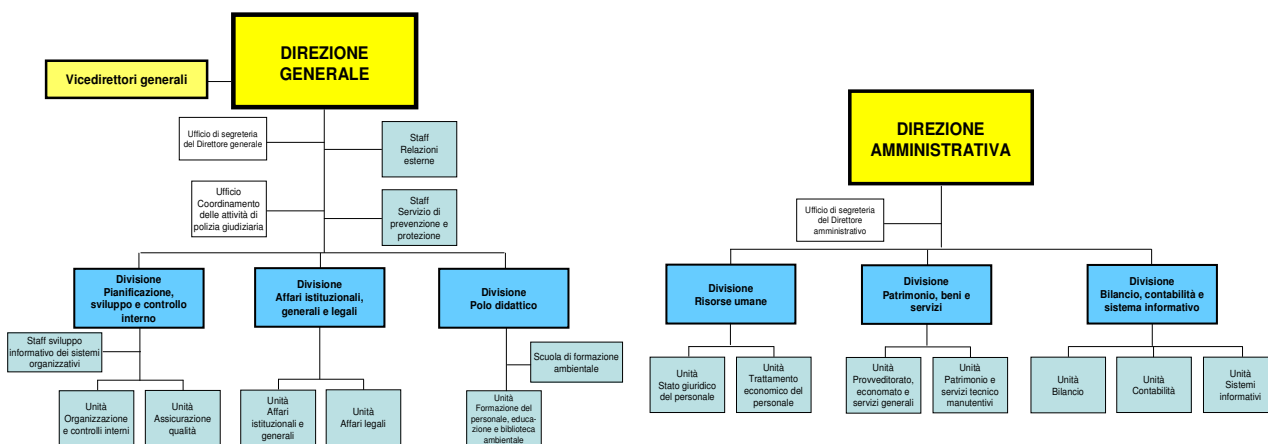
Per contro, interventi sostanziali sull'organizzazione sono stati ostacolati nell'ultimo quinquennio dalle condizioni di commissariamento, dall'esistenza di una proposta di legge di riordino, richiesta espressamente al vertice dell'ARPA dall'amministrazione regionale ma mai approvata, dal recente rinnovo da parte della Regione Lazio di una richiesta in tal senso, per dar seguito alla quale si attendono le previste linee guida da parte della Regione stessa.

Nella sostanza, attualmente le funzioni e le attività sono replicate pressoché identiche in tutte le articolazioni territoriali dell'Agenzia, con un approccio in genere considerato dispendioso, in termini di costi diretti e indiretti, e poco efficace, tanto più in presenza di un coordinamento centrale debole, come nel caso dell'ARPA Lazio.

Un altro elemento di criticità è costituito dalla incompiuta definizione del rapporto gerarchico-funzionale fra direttore di sezione e dirigenti dei servizi, che emerge con sempre maggiore evidenza al crescere della complessità, anche organizzativa, delle attività richieste all'Agenzia.

Le strutture della *Direzione generale* e del *Servizio amministrativo* (Figura 2) assommano le funzioni tradizionali di supporto e di controllo proprie delle organizzazioni pubbliche. Ad esse si affiancano, secondo una logica che è applicata anche al Servizio tecnico, competenze relative a funzioni istituzionali dell'ARPA, in particolare in materia di formazione, informazione, educazione ambientale.

Figura 2 - strutture del direttore generale e Servizio amministrativo della direzione centrale



Alle *strutture centrali tecniche* riunite nel servizio tecnico della direzione regionale (Figura 3) è assegnata una funzione di generico <<indirizzo e coordinamento sulle funzioni attribuite all’Agenzia dalla normativa>>, dunque sulle attività di *line*, mentre esse sono titolari dirette di funzioni <<a valenza regionale qualora non attribuite ad una delle sezioni provinciali>>.

Figura 3 - Servizio tecnico della direzione regionale



In assenza di chiarezza in merito alle relazioni gerarchico-funzionali, l’attuale impianto del Servizio tecnico determina difficoltà ad adempiere in maniera coerente ed efficace alla duplice esigenza organizzativa alla quale dovrebbe dare risposta: (1) assolvere a funzioni di carattere regionale e/o trasversale alle attività delle sezioni provinciali, che richiedono una centralizzazione, e (2) coordinare (indirizzare, uniformare, controllare...) le attività tecniche proprie delle Sezioni stesse. Questa mancanza di chiarezza espone al rischio di una scarsa efficacia della funzione svolta laddove la distribuzione dell’Agenzia sul territorio regionale con una struttura centrale, allocata fra Rieti e Roma, e cinque sezioni provinciali, richiederebbe una particolare, specifica attenzione al coordinamento e al coinvolgimento.

Il personale

Il personale che presta la propria opera per l’Agenzia ammonta attualmente a 503 unità,¹¹ alle quali si aggiungono 27 operatori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. La distribuzione degli operatori per struttura è riportata nella Scheda 2 – Distribuzione del personale.

Le risorse umane disponibili (collaboratori e personale in comando incluso) coprono al 67% una dotazione organica di 789 unità, di per sé di gran lunga inferiore a quelle (coperte, peraltro, in percentuale assai maggiore) di Agenzie comparabili per dimensioni e caratteristiche del territorio di competenza.¹² La percentuale scende al 63% se si considerano, più correttamente, i soli dipendenti, ovvero i soli addetti allo svolgimento delle attività ordinarie, essendo i collaboratori per la quasi totalità, se si escludono alcune figure di supporto (il fiscalista) o obbligatorie (il medico competente), acquisiti e impegnati per la realizzazione di progetti specifici, finanziati da soggetti esterni. Adirittura si deve parlare di una copertura del 56% se si considerano i soli dipendenti (di comparto e dirigenza) a tempo indeterminato (con il 34% di copertura dei posti di dirigente).

Inoltre, per effettuare una valutazione corretta delle risorse realmente disponibili, è opportuno tener conto che 17 lavoratrici al momento non prestano la loro attività perché assenti per ragioni diverse legate alla

¹¹ 9 unità sono attualmente in aspettativa o in comando presso soggetti esterni

¹² Nel corso del 2012 saranno disponibili i dati comparati aggiornati relativi alla dotazione di personale di tutte le agenzie.

maternità e 4 la prestano in misura parziale perché usufruiscono della riduzione di orario per allattamento. Va, in aggiunta, tenuto conto della circostanza che in molti degli ambiti dell'attività tecnica, nella fase di gravidanza o di allattamento le donne in servizio non possono essere adibite alle attività specifiche del settore (analisi di laboratorio, sopralluoghi presso taluni siti ecc.)

Nel corso dell'anno 2012, infine, si andrà incontro, per effetto dei pensionamenti, ad un'ulteriore riduzione: è certo, ad esempio, il pensionamento di almeno due dirigenti, che ne intacca il numero già esiguo.

A fronte di queste criticità, solo alla fine del mese di settembre 2011 la Giunta regionale, con la deliberazione n. 440, ha emanato un atto di indirizzo in ordine alle spese di personale dei propri enti strumentali, con il quale ha sollevato l'Agenzia dall'obbligo di contenere le spese per il personale entro il 40% della spesa corrente¹³ (limite impraticabile per un soggetto che non eroga finanziamenti e la cui funzione si concretizza in attività tecniche svolte, in via diretta dai propri operatori) quale preconditione per l'acquisizione di personale in qualunque forma e a qualsiasi titolo. La deliberazione di Giunta regionale, tuttavia, ha mantenuto il vincolo alle assunzioni possibili entro il limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni verificatesi nell'anno precedente, non risolvendo, dunque, neppure a fronte di interventi di riorganizzazione, le criticità dell'Agenzia.

La Scheda 3 – Personale per ruoli, categorie e profili illustra l'attuale distribuzione del personale al loro interno.

Il perseguimento delle pari opportunità¹⁴

Nella gestione del suo personale l'Agenzia ha affrontato con particolare sensibilità e attenzione i temi delle pari opportunità, attivando negli ultimi anni i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, e dai contratti collettivi di lavoro.

Sono stati, infatti, costituiti il Comitato paritetico per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, per il personale sia del comparto che della dirigenza, i quali hanno operato in stretta collaborazione con la Consigliera di parità della Regione Lazio.

Con il contributo dei comitati, l'Agenzia ha approvato il piano triennale delle azioni positive per la promozione delle pari opportunità, nell'ambito del quale, tra l'altro, sono stati previsti e attivati interventi di formazione e la diffusione di materiale informativo. L'ARPA Lazio ha, inoltre, aderito alla rete dei comitati per le pari opportunità delle agenzie per la protezione ambientale e partecipato alle relative conferenze nazionali, fornendo il proprio contributo alla formulazione del documento di sistema e delle linee guida per sviluppare e monitorare azioni in materia di pari opportunità, approvati dal Consiglio federale delle agenzie ambientali.

Di particolare rilievo sono stati anche l'adozione del Codice di condotta a tutela della dignità del personale dell'Agenzia e la nomina della Consigliera di fiducia, cui può rivolgersi il personale in caso di discriminazioni o molestie.

Le competenze dei comitati paritetici su menzionati confluiranno nel Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, costituito recentemente dall'Agenzia ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il quale dovrà operare in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia e in collaborazione con l'organismo

¹³ Tale obbligo, introdotto dalla normativa nazionale, non riguarda necessariamente il singolo ente ma può essere gestito, come poi è stato fatto, sull'intera scala delle amministrazioni regionali.

¹⁴ La promozione delle pari opportunità è espressamente indicata dall'art. 8 dalla l.r. 1/2011 (e dal medesimo articolo del d.lgs. 150/2009) come uno degli ambiti di misurazione e di valutazione della prestazione e dei risultati organizzativi.

indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009 e della l.r. 1/2011, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della *performance*.

Il Comitato unico di garanzia è fondamentalmente chiamato a promuovere la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali, nonché a svolgere specifici compiti di verifica sui risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; sugli esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, sugli esiti di azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta.

Nel complesso oggi l'Agenzia può affermare di non mostrare criticità né per lo sviluppo di carriera, né per il reclutamento, dal punto di vista del rispetto della parità di genere: valgono a titolo di indicatori il rapporto uomo/donna fra i direttori di sezione (1/4) e all'interno della categoria che ha visto nell'ultimo biennio il maggior numero di assunzioni (collaboratore tecnico categoria D: 51,5% donne contro 48,5% uomini).

Della distribuzione degli uomini e delle donne per categorie e ruoli si dà conto in dettaglio nella Scheda 4 – Distribuzione del personale per genere

Quale indicatore del rispetto della parità di genere si allega anche un prospetto (Scheda 5 – Distribuzione per genere della fruizione della formazione) che illustra la partecipazione alle iniziative formative di uomini e donne. Se ne ricava che non sono da segnalare specifici ostacoli ai percorsi di sviluppo delle competenze del personale sulla base del genere.

Il finanziamento

Nel contesto degli interventi per la riduzione della spesa pubblica regionale, legati alla specifica situazione finanziaria regionale e alla generale crisi economica nazionale, la legge di approvazione del Bilancio regionale per il 2011, oltre ad operare, rispetto alle previsioni del bilancio pluriennale, una limitata riduzione (€ 200.000,00) del finanziamento destinato alle attività di protezione ambientale dell'Agenzia a valere sull'apposito capitolo dell'Assessorato all'ambiente, ha cancellato lo specifico capitolo di bilancio destinato a definire il finanziamento all'ARPA Lazio per spese correnti a valere sul fondo sanitario regionale, previsto dalla legge 45/1998. Tale finanziamento è confluito, infatti, in un unico capitolo gestito dall'Assessorato alla salute.

In altri termini, l'Agenzia non è stata destinataria di stanziamenti ad essa formalmente assegnati sul bilancio regionale a valere sul predetto fondo, né per il 2011 né per le annualità successive del bilancio regionale pluriennale.

Solo ad aprile del 2011 la Giunta regionale ha assegnato all'ARPA, con propria deliberazione, un primo finanziamento di € 12.500.000,00 e a fine esercizio ha disposto una ulteriore assegnazione di € 4.500.000,00, per un totale di € 17.000.000,00 rispetto ai 25.000.000,00 del 2010. Con la stessa deliberazione, per garantire la copertura delle spese a fronte della minore assegnazione di risorse, ha autorizzato l'Agenzia ad utilizzare il proprio avanzo di amministrazione anche per le spese di parte corrente.

La situazione descritta, che aveva determinato non solo una grave incertezza dei finanziamenti per il 2011, ma anche difficoltà per l'Agenzia a formulare ragionevolmente le previsioni del proprio bilancio 2012, si è

aggravata a seguito dell'approvazione della legge regionale di bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno in corso.

Infatti, pur avendo la legge regionale di bilancio approvato il bilancio di previsione 2012 dell'Agenzia (con la consueta riserva del suo adeguamento agli stanziamenti definitivamente approvati sul bilancio regionale), nel bilancio regionale non è stata individuata alcuna assegnazione di risorse ad essa specificamente destinate.

In concreto, per quanto riguarda le risorse destinate all'Assessorato all'ambiente, il capitolo sul quale erano stanziati nel 2011 € 10.800.000, è stato mantenuto esclusivamente per la gestione dei residui, mentre il relativo stanziamento è confluito, in virtù delle misure di semplificazione del bilancio regionale, in un unico capitolo di nuova istituzione "Spese per l'informazione e l'educazione ambientale e per altri interventi in materia ambientale (parte corrente)", nel quale, peraltro, è iscritto complessivamente uno stanziamento di appena di € 887.642,12.

Analogamente, lo stanziamento destinato all'Agenzia sul fondo sanitario ai sensi della legge regionale 45/1998, come per l'esercizio passato, è stato incluso indistintamente nel capitolo dell'Assessorato alla salute destinato al finanziamento del servizio sanitario regionale.

A quanto descritto va aggiunta la situazione relativa ai finanziamenti destinati agli investimenti, i quali, rispetto alle previsioni del bilancio pluriennale 2010-2013, sulla base del quale era stata definita la programmazione dell'ARPA, hanno subito una prima decurtazione di € 3.000.000,00 con la legge regionale di bilancio per il 2011 e una ulteriore decurtazione con la legge regionale di assestamento del bilancio annuale e pluriennale, fino a ridursi ad € 1.000.000,00 per l'anno di riferimento e i successivi 2012 e 2013. Infine, con la legge di approvazione del bilancio regionale 2012 il finanziamento per l'Agenzia delle spese in conto capitale è stato interamente azzerato sia per l'anno in corso che per gli anni successivi.

Il quadro non risulta certo semplificato dalle disposizione della legge di bilancio regionale per l'esercizio 2012 in base alle quali (1) i contributi per le spese di funzionamento degli enti dipendenti regionali sono erogati in due semestralità; (2) l'erogazione della seconda semestralità è condizionata alla presentazione del conto consuntivo dell'anno precedente e va effettuata al netto dell'avanzo di amministrazione utilizzabile, determinato con il conto stesso; (3) l'avanzo di amministrazione utilizzabile viene portato in diminuzione del contributo regionale da erogare, fatta eccezione per una quota massima del 5 per cento della spesa corrente complessivamente prevista, risultante dal conto consuntivo, e con il limite massimo di 150.000,00 euro.

È evidente, infatti, che al di là di una non del tutto soddisfacente capacità di spesa manifestata dall'Agenzia in passato, l'incertezza dei finanziamenti è di per sé causa di una difficoltà nella pianificazione degli impegni e, dunque, potenziale produttrice di avanzo di amministrazione.

Per il 2012, alla luce di quanto si è detto, per la previsione delle entrate delle quali l'Agenzia potrà avvalersi si può solo fare riferimento al bilancio di previsione, approvato dalla Regione Lazio con le riserve di decurtazione di cui si è detto e di cui non si è in grado di definire l'entità, eccezion fatta per la presa d'atto del taglio totale dei finanziamenti in conto capitale.

Contributi regionali e provinciali	€ 33.819.071 ¹⁵
Contributi statali e di altri enti pubblici e privati	€ 597.149 ¹⁶
Contributi comunitari	€ 5.343
Entrate da attività proprie	€ 6.065.000
Finanziamenti regionali per investimenti	€ 0
Finanziamenti totali	€ 40.486.564

Al momento della definizione del programma di attività per il 2012, dunque, l’Agenzia non ha alcuna certezza in merito ai finanziamenti sui quali potrà far conto, se si escludono quelli vincolati alla realizzazione di specifici progetti, provenienti da enti diversi, fra i quali la stessa Regione Lazio, e quelli derivanti dallo svolgimento di attività proprie a pagamento.

Altro problema non secondario è costituito dal perdurante, drammatico ritardo nei **trasferimenti di cassa** da parte della Regione Lazio, che determinano incertezza sistematica sulla possibilità di corrispondere gli stipendi al personale, ritardi ormai insostenibili (oltre l’anno) nel pagamento dei fornitori, di conseguenza condizioni di fornitura di beni e servizi meno vantaggiose, inefficienza e discontinuità nella prestazione dei servizi dovuti da parte dei creditori e conseguenti ritardi nello svolgimento delle attività tecniche dell’Agenzia, interessi passivi derivanti dal costante, obbligato utilizzo dell’anticipazione di cassa.

Di conseguenza, con riferimento all’unica, non trascurabile, fonte di finanziamento della quale ha il controllo, quella delle attività proprie a pagamento, è necessario proseguire sul percorso avviato per massimizzare l’**incasso effettivo** di quanto dovuto all’Agenzia, intervenendo sul processo di fatturazione e di successiva gestione del credito, allo scopo di continuare a ridurre il credito attualmente esistente e, soprattutto, di abbatte la creazione, abbassando altresì il suo indice di rotazione.

Inoltre del suo utilizzo, in termini di competenza e di cassa, sarà più che mai necessaria una programmazione complessiva, puntuale e condivisa, così come, pure con le difficoltà appena illustrate, sarà necessario continuare ad operare ogni sforzo per rendere quanto più possibile efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi, per scongiurare il taglio di finanziamenti nel quale si risolverebbe un eventuale avanzo di amministrazione.

3.5. IL TERRITORIO

Il territorio sul quale l’Agenzia esercita la sua attività è descritto sommariamente nella Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione attraverso una batteria di indicatori di pressione, già utilizzati dalla

¹⁵ Questo ammontare iscritto a bilancio attende la conferma di un atto regionale, essendo incluso in un capitolo indistinto di finanziamenti destinati ad enti diversi.

¹⁶ Il capitolo dal quale veniva tratto questo finanziamento è confluito con altri in un unico capitolo contenente, per il 2012, uno stanziamento di soli 887.642,12.

rete delle Agenzie per la comparazione fra territori regionali, con l'aggiunta di alcuni altri che si sono ritenuti utili per la costruzione di un quadro più completo.

L'Agenzia ha avviato nel 2011 un percorso volto al miglioramento della conoscenza del territorio regionale, in termini di fattori di pressione e di stato della qualità ambientale, che deve proseguire nel triennio di programmazione coperto dal Piano, integrando il sistema di indicatori già definito lo scorso anno e assicurandone il progressivo, sistematico popolamento attraverso la collaborazione delle strutture tecniche operative, in quanto la sua assenza costituisce uno degli attuali elementi di difficoltà nella pianificazione di un'azione utile ed efficace da parte dell'Agenzia e nell'interlocuzione e contrattazione con gli enti locali e territoriali.

Si è già detto della situazione di multi-referenzialità che caratterizza l'attività dell'Agenzia e delle criticità connesse con l'assenza dell'intervento, previsto dalla legge regionale 45/1998, del Comitato regionale di indirizzo e verifica e dei Comitati provinciali di coordinamento.

Qui si può richiamare, in sintesi, che l'Agenzia si confronta, nella prestazione dei suoi servizi sul territorio regionale, con una vasta e differenziata platea di *stakeholders* esterni, che possono avere prospettive e finalità molto differenziate, se non contrastanti.

I portatori d'interesse esterni possono individuarsi in:

- Regione Lazio e suoi assessorati, rilevanti sul piano dell'autonomia economico-finanziaria, organizzativa e gestionale e su quello più generale delle politiche ambientali
- enti locali, province, comuni, che possono fornire indirizzi tecnici e intervenire sulle scelte operative dell'Agenzia
- aziende sanitarie, che condizionano in maniera sostanziale alcune linee di attività
- autorità giudiziaria, la cui pressione è rilevante non solo quantitativamente ma anche per la connotazione di emergenza/urgenza delle prestazioni richieste
- imprese e soggetti individuali, dai quali provengono anche corrispettivi economici
- cittadini, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste.

Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Comuni	n° comuni	2012- ISTAT	91	33	73	121	60	378
Residenti	n° residenti	2010 – EURES	498.167	555.692	160.467	4.194.068	320.294	5.728.688
Densità abitativa	n° residenti / kmq	2010 – EURES	153,6	246,9	58,4	783,6	88,7	332,9
Presenza turistica	n° presenze in esercizi alberghieri e complementari	2010 – EURES	1.124.754	2.597.819	145.425	31.436.556	1.081.330	36.385.884
Fitofarmaci distribuiti per ettaro di SAU	kg/ha SAU	2007 - ISTAT	3,9	45,4	1,3	11,7	4,8	11,2
Densità di bestiame	n° capi / km2 (somma di tutti i tipi di capi, tranne conigli e allev. avicoli)	2000 - ISTAT	112	114	98	97	198	124
Unità locali delle imprese del settore industriale	n°unità locali settore industria	2006 - ISTAT	3.828	4.039	1.013	21.374	2.328	32.582
Superficie agricola utilizzata	ha	2007 - Elabor. dati ISTAT (prov. stima base 2000)	113.789	86.481	97.866	180.053	195.821	674.011

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti industriali a rischio incidente rilevante	n° impianti (art.6/7/8 d.lgs.334/99 d.lgs.238/05)	2011 – MATTM	20	14	3	23	4	64
Procedimenti VIA nazionale	n° progetti in proc. VIA nazionale	2010 - MATT	1	2	0	8	6	17
Procedimenti VIA regionale	n° progetti in proc. VIA regionale	2011 Regione Lazio	50	31	2	81	63	227
Istruttorie VAS regionale	n° progetti in proc. VAS pervenuti in ARPA	07/2011-12/2011- ARPA Lazio	0	2	2	28	2	34
Impianti industriali soggetti ad AIA	n° impianti autorizzati (All.VIII d.lgs.n.152/2006)	2011 – ARPA Lazio	20	27	3	51	10	111
Fiumi, coste marine e laghi	km	2008 – ARPA Lazio	484	573	430	1082	615	3184
Impianti di depurazione urbana	n° impianti di depurazione comunale (reflui urbani)	2008 – ARPA Lazio	174	64	152	188	82	660
Scarichi industriali	n° scarichi autorizzati	2004 – ARPA Lazio	103	233	16	384	39	775
Acque reflue urbane - Carico inquinante potenziale	Abitanti equivalenti* totali	2008 - ISTAT	1.496.220	1.912.363	366.629	8.125.620	631.161	12.531.993

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti di gestione e trattamento rifiuti	n° impianti esistenti	2010 – ARPA Lazio	76	80	24	539	124	843 noti (1202 stimati)
Siti inquinati da bonificare	n° siti contaminati e potenzialmente contaminati	2010 – ARPA Lazio	128	71	13	270	91	573
Siti impianti telefonia mobile	n° impianti SRB esistenti	2007 - Ministero Comunicazioni	260	368	160	2500	263	3551
Elettrodotti Alta tensione	km linee elettriche alta tensione (380 e 220 kV)	2010 - TERNA	172,5	207,1	82,2	821,4	431,8	1714,8
Rete stradale	km strade com. prov. stat. e autostrade	1996-2003 - ISTAT	27243	13973	18386	34398	19132	113.132
Rete ferroviaria	km rete ferroviaria	2004 - FF.SS.	127	117	101	552	227	1.125
Consumi energetici **	GWh	2007 - Terna	2.848	2.483	496	15.984	1.019	22.829

* Nella stima degli Abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e a esse assimilabili, compresi gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili; sono inclusi gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e assimilabili alle attività domestiche solo dopo l'eventuale depurazione delle sostanze inorganiche.

** Esclusi i consumi FS per trazione pari a 489,5 GWh.

3.6. L'ALBERO DELLA PERFORMANCE¹⁷

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Lazio, e dalle esigenze degli altri *stakeholders* esterni derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori fissati o *target*) facendo riferimento a diverse dimensioni della prestazione stessa, che riguardano:¹⁸

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse)
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- il potenziamento qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La concreta attività dell'Agenzia deve, dunque, svilupparsi a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i bisogni della collettività, riconducibili a tali aree strategiche, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte, che vanno definite in termini di concreto impatto (*outcome*) misurabile.

L'impatto complessivo viene perseguito fissando obiettivi strategici di prospettiva triennale, anch'essi definiti da indicatori e target, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.¹⁹

I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune agenzie di protezione ambientale, fra le quali l'ARPA Lazio, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra la

Figura 4, a partire dal comune mandato istituzionale, che si sostanzia nella tutela ambientale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

¹⁷ Si richiamano qui le informazioni relative alla strutturazione delle linee di intervento dell'Agenzia in aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi già fornite con il Documento di programmazione 2011, sempre ai fini di facilitare la lettura del Piano, soprattutto ai soggetti esterni all'ARPA Lazio.

¹⁸ Gli ambiti di misurazione qui riportati sono espressamente indicati dall'art.8 del d.lgs. 150/2009 e dall'art.8 della l.r. 1/2011 che ad esso direttamente rinvia.

¹⁹ Gli indicatori utilizzati con riferimento agli obiettivi annuali nell'allegato Quadro di programmazione generale (Allegato 1) sono descritti analiticamente nell'Anagrafe degli indicatori disponibile nella intranet dell'Agenzia. La Scheda 7 – Obiettivi-indicatori stabilisce il collegamento fra i due documenti.

Figura 4 - Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale

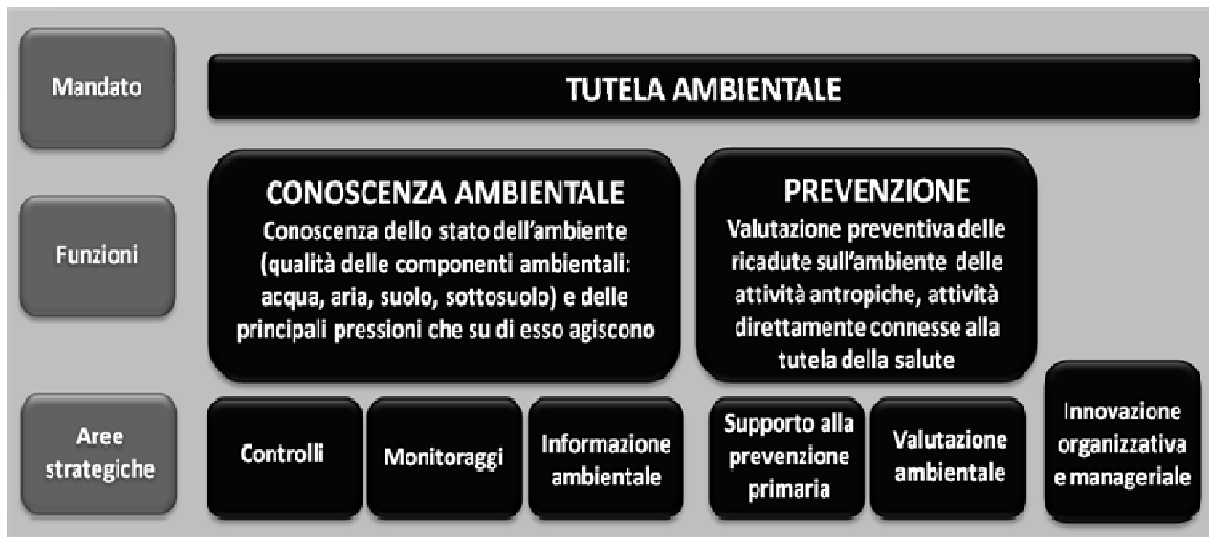


Figura 5 – Linee di attività ARPA Lazio riconducibili alle aree strategiche



Lungo tale duplice binario sono state individuate le aree strategiche, cinque direttamente connesse con l'ambiente esterno, una sesta tutta interna, trasversale alle altre e ad esse di supporto.

Questo primo livello dell'albero delimita l'ambito e i confini dell'azione dell'Agenzia, individuandone la missione.

Resta ancora fuori delle capacità dell'ARPA Lazio una definizione non generica e misurabile delle risposte effettive ai bisogni della collettività che l'ARPA stessa è chiamata a dare, e si propone di dare in un tempo definito, in relazione alle diverse aree strategiche. Questa incapacità è legata anche alla natura stessa delle attività svolte, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, oltreché al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.

Sarà parte del lavoro di adeguamento alle prescrizioni normative, da compiersi a partire dall'anno 2012, anche nel contesto dell'avvio di attuazione del citato *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, sviluppare una migliore capacità di definizione delle reali finalità esterne dell'attività dell'Agenzia, anche tentando un maggiore coinvolgimento degli attori esterni e interni.

Resta la necessità, in ogni caso, e come già sottolineato anche nel Documento di programmazione annuale 2011, di richiamarsi ad una visione strategica e non autoriferita, che abbia costantemente presenti le finalità esterne e di servizio pubblico di tutta l'attività dell'Agenzia, di *line* come di supporto funzionale, e il dovere di abbandonare i residui, tuttora presenti, di approccio difensivo, orientato all'adempimento e all'autotutela più che al risultato.

3.7. L'ANALISI SWOT

Un quadro sintetico d'insieme delle condizioni e delle variabili che caratterizzano il contesto organizzativo interno dell'Agenzia e il suo ambiente esterno di riferimento, è rappresentato dalla *SWOT analysis* riportata nella Scheda 6 allegata al Piano e contenente una mappa dei punti di forza e dei punti di debolezza interni all'organizzazione e un'elencazione dei fattori propizi o critici per il perseguimento degli obiettivi strategici che l'ARPA si è prefissata.

4. OBIETTIVI STRATEGICI²⁰

4.1. LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE

Come si è detto l'ARPA Lazio, in collaborazione con altre Agenzie di protezione ambientale, ha individuato, analizzando il proprio mandato istituzionale, cinque aree strategiche all'interno delle quali il suo intervento è collocabile, rappresentate nella

Figura 4 - Albero della performance Agenzie regionali di protezione *ambientale* (Controlli – Monitoraggi – Informazione – Autorizzazione e valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), alle quali ne è stata aggiunta una sesta, che rappresenta l'area di necessario, costante miglioramento dell'Agenzia dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione, ai fini di un utilizzo delle risorse a disposizione orientato all'efficienza, all'efficacia, all'economicità e alla qualità del servizio prestato.

All'interno di queste aree di intervento è stata definita la strategia da mettere in atto nel prossimo triennio, con i limiti che è bene subito dichiarare.

Come la stessa normativa regionale e nazionale espressamente richiama, il ciclo di gestione della prestazione e dei risultati deve essere sviluppato, per citare le parole del legislatore regionale, <<in maniera coerente con i contenuti e con le fasi della programmazione economico-finanziaria e del bilancio>>.²¹

In altri termini, la programmazione è, ovviamente, funzione delle risorse disponibili, il che, per l'Agenzia, non risulta possibile stante l'incertezza in merito a finanziamenti, rimesse di cassa, possibilità di acquisizione di personale, di cui si è dato diffusamente conto.

Non potendosi, dunque, disporre di dati affidabili dal punto di vista contabile, si fornisce (Tabella 2 – FTE per obiettivo strategico) una distribuzione delle risorse rispetto agli obiettivi strategici limitata alle risorse umane che si prevede di impegnare per il loro raggiungimento, tenuto conto tanto dell'attività diretta, quanto di quella di supporto o di collaborazione.

La distribuzione è stata effettuata a partire dalla rilevazione periodica di *full time equivalent* assegnati a ciascuna linea di attività e operando gli opportuni ribaltamenti per quanto riguarda le attività di supporto.²² Del finanziamento, quando se ne avrà conoscenza, si può presumere un utilizzo grossolanamente proporzionale agli FTE impegnati.

Si tratta, naturalmente, solo di un esercizio avente una funzione puramente orientativa, e non ha alcuna pretesa di oggettività, ma vuole fungere solo da strumento di prima analisi.

²⁰ L'elenco degli obiettivi strategici raggruppati per area strategica si trova a pag. 59 nella sezione 6 del Piano.

²¹ Art. 4 comma 1 della l.r. 1/2011.

²² Il valore degli FTE assegnati agli obiettivi strategici differisce necessariamente dal numero di persone operanti nell'Agenzia, per diversi motivi: a differenza del conteggio del personale in servizio, che prende a base "le teste", gli FTE tengono conto del tempo effettivamente lavorato nell'anno (un operatore neo-assunto che vale 1 nel conteggio del personale, vale un numero decimale dipendente dal momento della sua assunzione all'interno del conteggio degli FTE); inoltre alcune attività tecniche svolte all'interno dell'Agenzia non sono inserite fra gli obiettivi strategici, pertanto gli FTE ad esse direttamente assegnati e quelli ad esse attribuibili per ribaltamento restano esclusi dal conteggio.

Tabella 2 – FTE per obiettivo strategico

AREA E OBIETTIVO STRATEGICO		FTE IMPEGNATI
1 CONTROLLI		
1 a	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale	128
1 b	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA	9
2 MONITORAGGI		
2 a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione	20
2 b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	50
2 c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino	8
2 d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali	3
3 INFORMAZIONE		
3 a	Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	3
3 b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	2
4 AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE		
4 a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	25
5 SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA		
5 a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	101
5 b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili	77
6 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE		
6 a	Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi	9
6 b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	5
6 c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	8
Totale FTE		446

Altri limiti, di natura interna, sono individuabili rispetto alla possibilità della formulazione di una programmazione strategica e sono legati, essenzialmente, a due difetti di conoscenza.

Uno di essi è stato già menzionato ed è la conoscenza ancora inadeguata del territorio e dei fattori di pressione che su di esso agiscono. Evidentemente questo non esclude la presenza di una conoscenza anche accurata presso alcune strutture o operatori, in relazione al proprio ambito di attività, ma oltre ad essere parziale, tale conoscenza viene talvolta considerata un dominio proprio, una propria esclusiva titolarità, di cui si ostacola una condivisione che si percepisce come una perdita di “potere” o un’agevolazione di un temuto controllo.

L’altro difetto di conoscenza riguarda la dimensione interna dell’Agenzia ed è legata all’immaturità, non ancora superata del tutto, dei flussi di produzione e di condivisione di dati amministrativo-gestionali e della formalizzazione dei processi sottostanti, con i connessi meccanismi di controllo.

Il superamento di questi limiti è parte integrante della strategia stessa dell’ARPA per il prossimo triennio, la quale individua obiettivi strategici diversi (sulla trasparenza amministrativa e sui controlli interni), destinati a produrre risultati differenziati, che nel tempo convergeranno a fornire il necessario supporto alle decisioni strategiche e operative, avendo assicurato senza incertezze la correttezza dei processi messi in atto.

4.2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE

Si è detto che la strategia dell’Agenzia dovrebbe essere definita in termini di concreti benefici da perseguire per la collettività nei propri ambiti di competenza. Si è pure richiamata, tuttavia, la difficoltà di individuare, per i suoi obiettivi strategici, tale ricaduta, sia perché le attività svolte determinano sul benessere collettivo miglioramenti rilevabili su tempi lunghi, sia perché l’ARPA concorre all’attuazione di politiche delle quali non detiene la titolarità.

Si aggiungono a questi elementi l’insufficiente conoscenza del territorio, di cui pure si è fatta menzione, e la più volte richiamata estrema incertezza in merito alle risorse a disposizione.

Sul piano della programmazione strategica ne deriva l’impossibilità, al momento, di definire, per gli obiettivi strategici proposti, indicatori di *outcome* che diano ad essi la concretezza desiderabile e la necessità di indicare in forma descrittiva e qualitativa i risultati perseguiti.

L’area dei Controlli²³

Malgrado quanto appena richiamato, la linea che l’Agenzia intende darsi risulta chiara dai due obiettivi ricondotti all’area dei Controlli, che sono i seguenti:

Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio, con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (Area 1. Controlli – Obiettivo 1.a.)

Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA (Area 1. Controlli – Obiettivo 1.a.)

Nel primo dei due obiettivi appare chiaramente il richiamo ad una programmazione dei controlli che dovrebbe derivare da quegli accordi con gli enti competenti, sotto l’egida della Regione, di cui si è lamentata l’assenza.

²³ Il prospetto riassuntivo degli obiettivi strategici per aree strategiche è riportato a pag. 59

L'intento dell'Agenzia è quello di farsi, a questo riguardo, parte attiva, sollecitando, se non la condivisa definizione del quadro complessivo delle sue attività, quantomeno una pianificazione settoriale nei diversi ambiti oggetto del controllo. Compatibilmente con i limiti posti dalla rispettive competenze, in caso di assenza di una risposta degli enti coinvolti, l'Agenzia interverrà sulla base di priorità definite considerando l'impatto potenziale dell'oggetto del controllo.

L'aver fatto del controllo sugli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale l'oggetto di un distinto obiettivo strategico ne indica la rilevanza critica, in termini di assicurazione di un effettivo controllo sulle fonti di pressione più significative, ma anche di impegno richiesto all'Agenzia, attesa la complessità degli impianti, dei percorsi e dei documenti autorizzatori (non sempre all'altezza della normativa e con essa coerenti) e, di riflesso, la complessità dell'organizzazione e l'elevato livello di competenza richiesti all'Agenzia.

Per l'uno e per l'altro dei due obiettivi, anche in presenza delle difficoltà ricordate relativamente a finanziamenti e risorse umane, è intendimento dell'Agenzia arrivare ad una copertura del territorio, se non estesa quanto sarebbe desiderabile, certo accettabile e razionalmente fondata, anche attraverso un'ottimizzazione e un utilizzo delle competenze e delle strumentazioni disponibili su scala regionale, attraverso un'apposita pianificazione.

L'area dei Monitoraggi

Gli obiettivi strategici legati all'attività di monitoraggio della qualità ambientale manifestano diversi livelli di maturità per diversi settori di intervento e, al tempo stesso, il crescere di intensità della richiesta di conoscenza dello stato del territorio, spesso derivante da prescrizioni di livello europeo.

La presenza, fra gli obiettivi strategici, del monitoraggio delle radiazioni ionizzanti e del rumore aeroportuale, il cui impatto sul complesso dello sforzo dell'Agenzia è certamente minore rispetto a quello di altri obiettivi strategici, è motivato dalla necessità di consolidare in via definitiva tali linee di attività, assicurando nel triennio la loro stabilità e regolarità.

Gli obiettivi individuati sono riportati e commentati di seguito.

Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.a.)

Nel triennio le attività di monitoraggio della qualità dell'aria debbono potenziare ulteriormente la capacità già mostrata dall'Agenzia di concorrere all'effettiva applicazione della Direttiva comunitaria 2008/50/CE e, dunque, del d.lgs. 155/2010 di suo recepimento, per quanto riguarda la Regione Lazio, adeguandosi pienamente al mutato approccio al controllo della qualità dell'aria, tanto per ciò che attiene al pieno concorso delle diverse componenti (dalla rete di rilevamento, alla conoscenza delle emissioni locali) quanto per ciò che riguarda la capacità previsionale, dando in tal modo concretezza al principio della "valutazione", sulla minima scala spaziale possibile.

Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.b.)

Per quanto riguarda i monitoraggi dei corpi idrici, l'Agenzia ha sempre mirato ad assicurare la copertura delle attività previste dalla normativa, sia pure con il permanere di difficoltà territoriali rispetto ad alcuni aspetti analitici. Intende, dunque, continuare ad assicurare la propria funzione anche all'interno del nuovo quadro normativo determinatosi a partire dal recepimento della direttiva europea 2000/60/CE nel contesto del d.lgs. 152/2006, con i conseguenti decreti ministeriali volti a definirne gli aspetti applicativi e quindi, in

particolare, con il d.lgs. 260/2010, pur dovendo studiare le concrete modalità operative che saranno consentite dalle risorse a disposizione e dai ristretti limiti cronologici, determinati dai tempi che sono stati necessari per il completamento delle fasi di applicazione di competenza delle strutture regionali.

In questo ambito di intervento deve essere messo in previsione anche lo sforzo che sarà necessario per l'accreditamento di campionamento e prove analitiche previsto dalla normativa.

La necessità di concentrare sul monitoraggio le risorse disponibili per le attività da svolgere sulle risorse idriche potrà avere conseguenze sul programma di controllo delle acque reflue.

Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale della radioattività ambientale e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.c.)

Nel triennio nel 2012 il monitoraggio regionale dovrà essere portato a regime in termini di capacità tecnica di assicurare le analisi previste (a partire dal 2013) e di assicurazione della loro qualità attraverso l'accreditamento.

Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.d.)

L'Agenzia si propone di dare continuità e sistematicità (e massima diffusione ai suoi risultati: si veda di seguito l'obiettivo annuale 3.a.6.) all'attività svolta sugli aeroporti di Ciampino e di Fiumicino per quanto attiene a tutti gli aspetti di monitoraggio, elaborazione dei dati, calcolo degli indici LVA e di verifica del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale. Si intende in questo modo dare piena risposta alle esigenze di informazione degli organi istituzionali per l'assunzione delle decisioni di loro competenza e, di conseguenza, concorrere ad assicurare il percorso verso il risanamento acustico previsto a cura dell'ente gestore.

L'area dell'Informazione

Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente (Area 3 Informazione - Obiettivo 3.a.)

Nonostante la carenza di risorse economiche, l'Agenzia deve potenziare la sua funzione istituzionale di produzione e messa a disposizione di informazioni in materia ambientale. Allo stesso tempo deve adempiere agli obblighi di rendicontazione alla collettività dell'attività da essa svolta e della sua coerenza e adeguatezza con le sue finalità di tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Nel triennio il sito web dell'Agenzia deve assumere la funzione di principale strumento per l'attuazione di tali compiti, assicurando, per ciascun settore di intervento, un certo numero di dati e/o informazioni base, accurati e aggiornati, sulle pressioni, la qualità dell'ambiente, le attività svolte dall'ARPA e il loro esito.

Attraverso lo stesso sito web deve trovare visibilità una produzione editoriale sistematica, programmata su base pluriennale, che raccolga periodicamente i risultati ambientali delle attività svolte e la loro elaborazione.

Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale (Area 3 Informazione - Obiettivo 3.b.)

Nell'impossibilità, visti i limiti e le incertezze di bilancio, di essere presente in maniera sensibile e diretta quale operatore della formazione e dell'aggiornamento di quanti lavorano nel settore ambientale, come

pure sarebbe fra le sue finalità istituzionali, l'Agenzia si propone di fare uso di strumenti economicamente più sostenibili o di massimizzare l'incisività di quelli comunque operativi, perseguendo la massima efficacia del servizio all'utenza esterna della Biblioteca ambientale, la messa a regime di un sistema più finalizzato di gestione dei tirocini formativi e la formulazione, previa la verifica di fattibilità, di un programma pluriennale di educazione alla sostenibilità, che metta a frutto l'investimento effettuato nel 2011 con la formazione specifica di alcuni suoi operatori.

L'area dell'Autorizzazione e valutazione ambientale

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale (Area 4 Autorizzazione e valutazione ambientale – Obiettivo 4.a.)

Pur con la contrazione del personale in atto, l'Agenzia mira a mantenere la capacità, dimostrata negli anni scorsi, di dare piena risposta alle richieste delle autorità competenti di intervento nei processi di rilascio di autorizzazioni all'esercizio/attività, tanto più che un fattivo e accurato apporto nella fase autorizzatoria è la necessaria premessa per lo svolgimento di un controllo fondato ed efficace.

Non vanno nascoste le criticità che in alcune province potranno derivare dalla necessità di revisione, anche sostanziale, di numerose autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti per impianti soggetti ad AIA. Per tutto il settore si rende, dunque, necessaria, come si è già detto a proposito dell'obiettivo strategico relativo ai controlli, una programmazione che tenga adeguatamente conto delle risorse disponibili, ragioni in termini di complessivo territorio regionale e definisca i criteri e le priorità di intervento, sul duplice versante del concorso all'autorizzazione e del controllo.

L'area del Supporto alla prevenzione primaria

Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti (Area 5 Supporto alla prevenzione primaria – Obiettivo 5.a.)

La costante riduzione delle risorse umane a disposizione richiede all'Agenzia una specifica attenzione alla copertura di tutte le attività previste per balneazione e sorveglianza algale e ai tempi di risposta alle richieste di supporto tecnico-analitico provenienti dagli enti preposti alla vigilanza sulla salute dei cittadini, vale a dire essenzialmente le ASL del territorio regionale.

Per questa ragione l'Agenzia si propone di perseguire, pur nelle difficoltà note, il mantenimento di uno standard di tempestività della risposta nei settori, di particolare rilevanza, dei controlli analitici sulle acque destinate al consumo umano e sugli alimenti, peraltro facendosi carico di un miglioramento della qualità delle prestazioni effettuate in alcuni segmenti del controllo sugli alimenti attraverso l'accreditamento di nuove prove, allo scopo di raggiungere, nel triennio, la piena copertura di quanto richiesto dalla Direzione regionale competente per i controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale, sui prodotti dietetici e sugli alimenti destinati alla prima infanzia.

Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili (Area 5 Supporto alla prevenzione primaria – Obiettivo 5.b.)

Se tutta l'Agenzia soffre di pensionamenti che non possono essere seguiti da proporzionale *turn over*, il fenomeno assume particolare rilevanza per quanto riguarda l'attività del settore impianti e rischi industriali. Pertanto la presenza dell'Agenzia sul territorio deve essere sempre più

programmata e razionalizzata, sulla base di criteri di rilevanza dell'intervento, in relazione alle esigenze dell'intera area regionale, al fine di garantire al suo interno un controllo omogeneo. Questo tanto più in conseguenza delle innovazioni che apporterà l'entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81- Vedi di seguito obiettivo annuale 6.c.3).

4.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELL'AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

La sesta area strategica è messa per molta parte al servizio del progressivo adeguamento alle caratteristiche che la normativa, nazionale e regionale, su trasparenza, miglioramento della produttività del lavoro pubblico, applicazione dell'innovazione tecnologica a vantaggio dei cittadini, va disegnando per l'amministrazione pubblica, in aggiunta, arricchimento, riaffermazione del percorso tracciato sin dall'avvio, negli anni '90, del primo ciclo di riforma della PA.

Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.a.)

L'Agenzia ha accompagnato e integrato questo Piano della prestazione e dei risultati con un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che copre lo stesso orizzonte temporale e la cui formulazione e attuazione costituiscono un preciso dovere dell'Amministrazione a norma dell'art. 11 della l.r.1/2011, che prevede al riguardo una specifica, distinta rendicontazione alla collettività e alla Giunta regionale.

È un programma di per sé ambizioso che mira, come recita la sua Premessa, <<a garantire a tutti coloro che hanno uno specifico interesse nei servizi forniti dall'ARPA Lazio e ai cittadini in genere l'accessibilità, per via telematica, ad ogni ambito organizzativo rilevante per valutare l'operato dell'Agenzia e a perseguire l'efficienza, l'imparzialità e l'indipendenza nello svolgimento delle attività istituzionali>>.

Il pieno raggiungimento dell'obiettivo si salda, nel triennio, con quelli relativi all'Informazione (Area strategica 3) nella misura in cui l'attività dell'Agenzia si apprezza solo se si viene messi in condizione, attraverso la sua stessa azione, di conoscere le caratteristiche rilevanti dal punto di vista ambientale del territorio sul quale essa agisce, i fenomeni sui quali è chiamata ad intervenire, i contenuti tecnici e le finalità del suo lavoro.

Al di là dei limiti della prescrizione normativa di dettaglio, l'Agenzia sente la necessità di rispondere alla collettività e ai soggetti finanziatori attraverso l'utilizzo di strumenti maturi di *accountability*. Tale è la carta dei servizi che nel triennio si intende realizzare, la quale individuerà, impegnandosi a rispettarli, le tipologie e i livelli di servizio garantiti, dichiarandone i costi e fungendo anche da strumento principe di contrattazione con gli enti finanziatori.

La piena concretezza dell'obiettivo richiede che, nel triennio, un numero cospicuo di servizi sia, attraverso i canali telematici, non solo conoscibile ma anche efficacemente utilizzabile dai fruitori

Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative, ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.b.)

I controlli interni sono uno strumento dell'efficienza, dell'imparzialità e dell'indipendenza dell'azione amministrativa, fornendo, nel contempo, il supporto alla valutazione della loro efficacia ed economicità e gli interventi conseguenti.

Come ha richiamato anche il Collegio dei Revisori, l'Agenzia ha necessità che venga impiantato un vero sistema di *internal auditing*, che sia volto a dare piena attendibilità al sistema contabile.

Premessa di fondamentale utilità di tale sistema è il pieno utilizzo degli strumenti informatici di supporto, che facilitino l'accesso ai dati, la loro interrogazione ed elaborazione.

Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.c.)

È un paradosso solo apparente che i momenti di crisi e di incertezza economico-finanziaria richiedano un di più di attenzione verso una gestione programmata, che, attraverso la pianificazione delle attività, corredata degli strumenti opportuni di valutazione dei costi (anche nella forma della valutazione costi/benefici nonché della costruzione di scenari alternativi) consenta di adattarsi nel miglior modo possibile, o quantomeno con il minor danno, al verificarsi delle alternative meno favorevoli.

Pertanto, l'Agenzia intende rafforzare la politica di gestione programmata avviata negli scorsi anni, soprattutto per quelle attività di supporto che comportano la gestione di risorse economiche ingenti e/o da impegnarsi in settori critici.

All'adozione essenzialmente formale di piani e programmi, che si risolvono in elencazione di interventi auspicati, al di fuori di ogni valutazione di rischio in merito ai fattori esterni che ne condizionano la realizzabilità e di ogni proposizione di alternative possibili, deve sostituirsi una pianificazione rivolta al merito concreto, che sia uno strumento effettivo di supporto alle politiche gestionali in un contesto di grande variabilità, per lo più di segno negativo.

Analogamente, le condizioni di incertezza e la scarsità di risorse richiedono di rafforzare, rinnovandola, l'organizzazione, a partire dai settori che sono messi di fronte a maggiori difficoltà dalla combinazione di innovazione normativa e riduzione degli operatori, qual è quello dei controlli impiantistici.

Nella stessa direzione va la volontà di rivedere radicalmente, nel triennio, gli strumenti di assicurazione della qualità, per renderli compatibili con le risorse ridotte e fare in modo che svolgano in maniera snella ed efficiente la funzione di mantenere un livello adeguato di qualità delle prestazioni.

5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi che l’Agenzia ha fissato a se stessa per il 2012 costituiscono, dunque, una tappa intermedia nel percorso di avvicinamento ai risultati attesi al termine del triennio di programmazione. In alcuni casi, tuttavia, per le criticità nelle quali l’Agenzia versa, gli obiettivi annuali si presentano piuttosto come lo sforzo di non recedere rispetto a quantità e qualità della prestazione fino ad oggi assicurata, nell’auspicio di uno schiarimento di orizzonte.

Prima di entrare nel merito dei singoli obiettivi si segnala che, come per lo scorso anno, per la maggior parte degli obiettivi di natura tecnica i target sono definiti, sulla base dei dati storici di attività, in termini di produttività pro capite. Si intende con questo disporre di uno strumento efficiente di misurazione della prestazione, per l’Agenzia e per le sue strutture, che motivi a mantenere un livello adeguato di produttività in difetto di risorse e che crei un sistema di benchmarking interno, avvicinando verso l’alto i livelli di produttività nelle diverse aree della regione.

La misurazione, in fase di monitoraggio e di rendicontazione conclusiva, applicherà i correttivi già individuati in sede di programmazione 2011 per tener conto delle particolarità organizzative delle diverse realtà (un numero molto esiguo di operatori comporta, per esempio, una dispersione nella produzione; la presenza solo in alcune sezioni di laboratori *service* fa gravare sugli operatori dei servizi tematici attività diverse sulle medesime linee di attività e così via).

Anche per i laboratori i criteri di definizione della prestazione desiderata sono immutati rispetto allo scorso anno, se non per l’aggiustamento di alcuni tempi di prestazione, per i quali si è riscontrata un’oggettiva sottostima della complessità delle attività analitiche. Per la funzione di *service* che i laboratori svolgono, e il conseguente condizionamento che deriva alla loro attività dalla domanda delle strutture tematiche, ad essi si richiede tempestività nella risposta e la loro prestazione si misura anche sulla ricchezza, incluse le caratteristiche di complessità, dei parametri analizzati.

Come per il 2011, i servizi laboratorio sono, dunque, chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di produttività che comportino un’attività analitica, con una prestazione garantita in tempi determinati e di cui si misurerà il valore complessivo conteggiando il numero di parametri assicurati pro capite complessivamente, su tutte le linee di attività che coinvolgono i laboratori stessi, pesando opportunamente le diverse tipologie di parametri, essendo stato fissato, sul dato storico, un target di 6.500 parametri pesati pro capite.²⁴

Di seguito si illustrano, per ciascun obiettivo strategico, gli obiettivi operativi attraverso i quali tradurre la strategia in azione.

²⁴ Tutti i target quantitativi sono indicati nella sinossi delle schede obiettivi individuali, indicata come “Quadro generale di programmazione”, per l’anno in corso che accompagna il Piano della prestazione e dei risultati.

5.1. CONTROLLI

Prima di entrare nella definizione dei singoli obiettivi è opportuno richiamare che la produttività perseguita come risultato da conseguire negli obiettivi relativi ai controlli deve necessariamente tenere conto, oltre che delle attività programmate, delle richieste cui è indispensabile dare seguito provenienti da soggetti esterni (da quelle dell'autorità giudiziaria ad altre specifiche ai singoli settori, quali le richieste di controllo istruttorio per gli scarichi idrici).

Obiettivo 1.a. *Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale*

L'attività di controllo nel settore dei **campi elettromagnetici** e del **rumore**, per effetto della contingenza in cui versa l'Agenzia, punta ad assicurare la risposta alle richieste di intervento da parte dei soggetti esterni. Per questi, come per gli altri settori del controllo, la volontà di dare riscontro a tutte le richieste potrà trovare un limite nella disponibilità di risorse, alle quali si richiede, come per lo scorso anno, di assicurare una produttività pro-capite ricavata dai dati storici recenti, continuando a chiedere alle strutture delle sezioni provinciali che ancora si distaccano dalle prestazioni migliori, in termini individuali, di intervenire sull'organizzazione e/o sulle competenze per allinearsi allo standard di Agenzia.

Nell'impossibilità di integrare le competenze presenti presso la Sezione provinciale di Viterbo, che negli anni scorsi non è stata in grado di effettuare autonomamente, in particolare per quanto riguarda le attività di prelievo, controlli sulle **emissioni in atmosfera**, ci si propone di chiamare il Servizio aria della Sezione di Roma a programmare la propria attività complessiva, pur all'interno della produttività possibile, in modo da assicurare sul territorio della provincia di Viterbo i controlli che saranno ritenuti indispensabili, sulla base di una valutazione comune (con particolare riguardo a quelli irrinunciabili sugli impianti soggetti ad AIA, cfr. di seguito).

Per le attività di controllo sulle **acque reflue**, che hanno visto negli ultimi anni prestazioni in miglioramento anche nelle sezioni più "deboli" nel settore, e sugli impianti di trattamento dei **rifiuti**, si mantengono i target pro-capite, con la consapevolezza che i numeri assoluti di controlli sugli scarichi potrebbero subire una flessione (oltre che per l'effetto dell'eventuale ulteriore perdita di personale) in conseguenza della programmazione delle attività di monitoraggio delle risorse idriche, delle quali non si conoscono ancora con chiarezza le dimensioni, in assenza del piano regionale definitivo (cfr. obiettivo 2.b.1.).

Per tutti i controlli si ribadisce che l'attenzione richiesta sugli impianti potenzialmente più impattanti comporta la priorità da assegnarsi ai controlli sugli impianti soggetti ad AIA, nel senso di un supporto pieno e cooperativo alla programmazione di tali controlli effettuata a livello centrale di Sezione.

Per quanto riguarda nello specifico i controlli sugli impianti di trattamento di **rifiuti**, la pianificazione che sarà definita a livello regionale dovrà contenere indicazioni chiare in merito al numero di impianti da controllare, eliminando ogni ambiguità fra sopralluoghi effettuati e impianti controllati e consentendo di distinguere con chiarezza fra i due dati, che evidentemente non hanno lo stesso significato dal punto di vista dell'effettivo controllo sul territorio. Inoltre, la tipizzazione degli interventi dovrà consentire di valutare le eventuali possibili compensazioni di attività laddove non fosse possibile effettuare il numero di controlli pianificato su alcune tipologie di impianti.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati [1.a.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività) 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SAI, SLT.SAI, SRI.SAI, SRM.SAG, SVT.SAI
Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni [1.a.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività) 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SAI, SLT.SAI, SRI.SAI, SRM.SAG, SVT.SAI
Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia [1.a.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire le attività di controllo assicurando uno standard minimo di produttività pro capite (in termini di campioni prelevati e di numero di parametri analizzati per addetto) e tempi certi per l'esecuzione delle analisi 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SAI, SFR.SLA, SLT.SAI, SLT.SLA, SRI.SAI, SRI.SLA, SRM.SAR, SRM.SLA, SVT.SAI, SVT.SLA
Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia [1.a.4]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire le attività di controllo assicurando uno standard minimo di produttività pro capite (in termini di campioni prelevati e di numero di parametri analizzati per addetto) e tempi certi per l'esecuzione delle analisi 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SRS, SFR.SLA, SLT.SRS, SLT.SLA, SRI.SRS, SRI.SLA, SRM.SRI, SRM.SLA, SVT.SRS, SVT.SLA
Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulla produzione e la gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia [1.a.5]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire le attività previste dal Piano dei controlli 2012 assicurando uno standard minimo di produttività pro capite (in termini di impianti visitati e visite effettuate per addetto) e tempi certi per l'esecuzione delle analisi 	Direzione centrale	DT0.ECO
		Sezioni provinciali	SFR.SRS, SFR.SLA, SLT.SRS, SLT.SLA, SRI.SRS, SRI.SLA, SRM.SSU, SRM.SLA, SVT.SRS, SVT.SLA
Rafforzare le competenze tecnico-normative degli operatori in materia di ispezioni ambientali [1.a.6]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di un corso di formazione a destinazione degli operatori addetti alle attività di controllo sul territorio 	Direzione centrale	DGO.DPD, DT0.AIA
		Sezioni provinciali	--

Obiettivo 1.b. Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale

L'Agencia ha compiuto un grande sforzo nel 2011 nel campo delle attività di controllo degli impianti soggetti ad AIA, misurandosi anche con difficoltà derivanti da piani di monitoraggio e controllo non adeguati, oltreché con l'intrinseca complessità tecnica e organizzativa.

Per il 2012 sarà necessario tenere insieme i controlli da effettuare con le attività di rilascio del parere sulle nuove autorizzazioni ma, soprattutto, sulle numerose autorizzazioni giunte a scadenza e in buona misura da rivedere in maniera radicale. Il programma di attività, da formulare in tempi brevi, tenendo conto delle risorse concretamente disponibili, dovrà avere uno sguardo anche al triennio e prevedere coordinamenti e collaborazioni su scala regionale per casi specifici di oggettiva impossibilità operativa (cfr. quanto si è detto poc'anzi a proposito dei controlli sulle emissioni per la Sezione di Viterbo) e per particolari competenze settoriali (es. controlli degli aspetti impiantistici di rilievo ambientale).

La presenza di un piano di massima delle attività consentirà anche ai singoli servizi tematici di programmare al meglio i controlli ulteriori, non AIA, da effettuare.

Il lavoro compiuto nel 2011 sulla mappatura dei processi tecnici ha portato alla descrizione di un processo tipo di controllo su impianti soggetti ad AIA dal quale si potrà partire, per farne uno strumento di confronto verso una sempre maggiore omogeneità dei comportamenti su scala regionale.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Formulazione del Piano dei controlli AIA in funzione delle specificità territoriali e delle risorse disponibili - definizione delle modalità di cooperazione tra le sezioni provinciali anche mediante la predisposizione di strumenti di supporto (mappatura dei processi, relazioni-tipo, modelli) [1.b.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione dei controlli da effettuare su scala regionale, sulla base delle risorse e delle competenze disponibili, ottimizzandone la valorizzazione e l'utilizzo (tenuto anche conto delle autorizzazioni da rilasciare o da rinnovare) ▪ Affinamento del processo di controllo già descritto nel 2011, corredandolo di eventuale documentazione di supporto. 	<i>Direzione centrale</i>	DTO.AIA
Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA [1.b.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuazione dei controlli programmati su tutti gli impianti soggetti ad AIA 	<i>Direzione centrale</i>	--
		<i>Sezioni provinciali</i>	<i>tutte (ad eccezione di SRM.SAS)</i>

5.2. MONITORAGGI

Obiettivo 2.a. *Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione*

Al di là dell'obiettivo irrinunciabile dell'assicurazione del regolare e pieno funzionamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria quale componente essenziale del complesso sistema di valutazione (obiettivo acquisito per l'Agenzia, che pure è collocato anch'esso in una zona di rischio dal venir meno di professionalità consolidate), si prevede anche per il 2012 una serie di interventi migliorativi del sistema, sulla rete stessa, sulla capacità modellistica, sulla conoscenza dei fattori di pressione, sul potenziamento di mezzi di rilevamento complementari.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico [2.a.1]	<ul style="list-style-type: none"> Convalida giornaliera dei dati provenienti dalla rete di monitoraggio 	Direzione centrale	DT0.DAI
		Sezioni provinciali	SFR.SAI, SLT.SAI, SRI.SAI, SRM.SAR, SVT.SAI
Adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante installazione di strumentazione idonea per la determinazione di carbonio organico [2.a.2]	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento della rete 	Direzione centrale	DT0.DAI
		Sezioni provinciali	SRM.SAR
Adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria - supporto alla Regione per l'integrazione delle postazioni di misura private secondo le disposizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare [2.a.3]	<ul style="list-style-type: none"> Fornire alla Regione Lazio tutte le indicazioni tecniche necessarie per la realizzazione dell'integrazione della rete 	Direzione centrale	DT0.DAI, DA0.BIC
		Sezioni provinciali	--
Direttiva 2008/50/CE- definizione del sistema di monitoraggio mobile [2.a.4]	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione delle campagne di misura 	Direzione centrale	DT0.DAI
		Sezioni provinciali	--
Inventario delle emissioni: supporto alla Regione Lazio per la revisione e l'aggiornamento sulla base delle richieste della Direzione regionale [2.a.5]	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dell'architettura dell'inventario e individuazione delle informazioni mancanti 	Direzione centrale	DT0.DAI
		Sezioni provinciali	--

Obiettivo 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale

Le novità introdotte dalla normativa, con la maggiore quantità e complessità degli interventi richiesti, unite alla diminuzione degli operatori, fanno del 2012 un anno critico per questo obiettivo. Al momento della definizione del Piano della prestazione e dei risultati 2012-2014 è ancora in fase di definizione il piano regionale per l'anno in corso e per i successivi, mentre è pienamente a regime la prevista attività di formazione degli addetti. La programmazione annuale non esclude una concentrazione eccezionale di risorse che possa assicurare i risultati indispensabili per arrivare nei tempi previsti alla classificazione dei corpi idrici, anche rimodulando le attività previste sui controlli.

Sul versante analitico, nel piano delle attività si prevederà una parziale concentrazione di alcune analisi specifiche (p.es., subordinatamente alla disponibilità delle risorse economiche necessarie all'acquisto della prevista strumentazione, analisi di cadmio e mercurio presso il Servizio laboratorio della Sezione provinciale di Roma), richiedendo ad alcune sezioni un miglioramento della percentuale di copertura di specifici parametri analizzati (p.es. solventi e composti fenolici presso i servizi laboratorio delle Sezioni di Frosinone e Viterbo).

Lo svolgimento dell'attività, come descritto, dovrà essere accompagnato dagli aggiornamenti del sw di gestione dei monitoraggi che si renderanno necessari.

Nel 2012 dovrà anche essere avviato il percorso per giungere all'accREDITAMENTO di prove previsto dalla normativa per i monitoraggi dei corpi idrici. L'intento dell'Agenzia è quello di studiare gli adempimenti cui essa deve rispondere, nel quadro delle responsabilità disegnate dalle norme per Regioni e ISPRA, e farsi parte diligente nell'interlocuzione con la Regione Lazio, attraverso la definizione puntuale di un quadro degli adempimenti, da sottoporre alla Regione per la validazione e l'adozione delle azioni conseguenti.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
<p>Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici [2.b.1]</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuazione dei campionamenti programmati sulla base del Piano dei Monitoraggi 2012 e delle analisi conseguenti 	<p><i>Direzione centrale</i></p>	<p>DT0.DRS, DA0.BIC</p>
<p>Definire un quadro degli adempimenti previsti dalla normativa sul versante degli accreditamenti e una pianificazione conseguente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documento di analisi delle compiti di ISPRA, Regione e ARPA ed eventuale piano di accreditamento 	<p><i>Direzione centrale</i></p>	<p>DT0.DRS</p>
		<p><i>Sezioni provinciali</i></p>	<p>SFR.SRS, SFR.SLA, SLT.SRS, SLT.SLA, SRI.SRS, SRI.SLA, SRM.SRI, SRM.SLA, SVT.SRS, SVT.SLA</p>
		<p><i>Sezioni provinciali</i></p>	<p>SFR.SRS, SFR.SLA, SLT.SRS, SLT.SLA, SRI.SRS, SRI.SLA, SRM.SRI, SRM.SLA, SVT.SRS, SVT.SLA</p>

Obiettivo 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino

Non essendo state superate le criticità che impediscono di svolgere in maniera autonoma le attività previste dal piano di monitoraggio, l'Agenzia ancora per il 2012 si avvarrà della collaborazione di Vigili del fuoco e Croce rossa italiana. Ancora per l'anno in corso, dunque, l'obiettivo perseguito è quello di assicurare il controllo sul numero e le tipologie di campioni definiti dal piano annuale, svolgendo in prima persona le misure e/o assicurandone lo svolgimento da parte dei soggetti citati, eseguendo direttamente, dove previsto dagli accordi in essere, le operazioni di campionamento.

Resta irrinunciabile il raggiungimento nel triennio, come previsto, della completa re-internalizzazione dell'attività, dando pieno senso agli investimenti già effettuati e studiando il modello organizzativo più adeguato a fornire questa garanzia, anche rivalutando, se necessario, i contenuti della deliberazione 111 del 05/12/2007 di "organizzazione delle attività dell'ARPA Lazio in materia di radiazioni ionizzanti".

Per contro, nel 2012 dovrà avviarsi l'attività di monitoraggio nell'area del sito nucleare di Borgo Sabotino, sulla base di un piano da predisporre tempestivamente.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti in collaborazione con VVFF e CRI sulla base del Programma di monitoraggio annuale Radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia [2.c.1]	<ul style="list-style-type: none"> Effettuazione di campionamenti e misure programmati sulla base del Piano Monitoraggio 2012 e popolamento del db Radia 	Direzione centrale	DT0.DAI,
		Sezioni provinciali	SLT.SAI, SVT.SAI
Avviare le attività di monitoraggio della radioattività ambientale derivante dalle attività di messa in sicurezza e di dismissione della centrale nucleare di Borgo Sabotino [2.c.2]	<ul style="list-style-type: none"> Formulazione e attuazione del piano di monitoraggio 	Direzione centrale	DT0.DAI
		Sezioni provinciali	SLT.SAI, SVT.SAI

Obiettivo 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

Nel 2012 ci si propone di portare a regime l'attività di monitoraggio del rumore aeroportuale già in corso, con i periodici aggiornamenti dei livelli di valutazione e le sistematiche verifiche presso i gestori, da rendicontare al Ministero dell'ambiente.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente) per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino [2.d.1]	<ul style="list-style-type: none"> Effettuazione degli aggiornamenti previsti in base al DM 31/10/97 	Direzione centrale	DT0.DAI
		Sezioni provinciali	--
Verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino [2d2]	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare la redazione e trasmissione al MATTM di un numero minimo di relazioni tecniche 	Direzione centrale	DT0.DAI
		Sezioni provinciali	--

5.3. INFORMAZIONE

Obiettivo 3.a. Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente

Nel percorso di evoluzione del sito web dell'Agenzia si prevede, per il 2012, di definire un set di informazioni minime da fornire all'utenza con riferimento a tutte le matrici/settori di attività e delle quali garantire il tempestivo aggiornamento.

Concorre a questa definizione la prosecuzione del lavoro avviato nel 2011 sulla costruzione di un insieme di indicatori ambientali, che debbono essere popolati per i dati relativi all'anno trascorso (dove disponibili con frequenza annuale) ed essere contestualmente sottoposti a verifica di significatività e gestibilità, con le conseguenti eventuali revisioni/integrazioni.

Fra i dati da definire e di cui assicurare con certezza la disponibilità, ci sono quelli relativi alle attività svolte dall'Agenzia, da mettere in relazione con i fattori di pressioni pertinenti, e questo anche ai fini della piena trasparenza sull'operato dell'ARPA Lazio (cfr. di seguito obiettivo 6.a.1.).

L'informazione sui fattori di pressione deve essere erogata anche, per quanto possibile, su sistemi di informazione cartografici uniformi, interattivi, di semplice utilizzo e fruibili da parte degli utenti.

Fra gli strumenti per la fornitura di informazioni più complesse vanno inclusi i report ambientali, dei quali si avvia nel 2012 la produzione sistematica, sulla base del primo programma triennale dell'editoria redatto lo scorso anno.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Progettazione di un sistema di indicatori di fattori di pressione e di attività svolte relativi alla prevenzione primaria, da pubblicare nelle pertinenti sezioni del sito web dell'Agenzia e da aggiornare periodicamente a cura delle divisioni del Servizio tecnico [3.a.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Set di indicatori relativi alle attività del settore ambiente e salute 	Direzione centrale	DT0.DAS
		Sezioni provinciali	--
Definizione di indicatori di attività da pubblicare nelle sezioni del sito web dell'Agenzia da aggiornare periodicamente a cura delle divisioni del servizio tecnico [3.a.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Set di indicatori di base per tutti i settori di attività dell'Agenzia 	Direzione centrale	DT0.AIA, DT0.DRS, DT0.DAI, DT0.ECO
		Sezioni provinciali	--

Verifica/popoloamento degli indicatori territoriali di pressione e di stato già definiti [3.a.3]	<ul style="list-style-type: none"> Set di indicatori stabilizzato e popolato con riferimento al 2011 	Direzione centrale	DT0.AIA, DT0.DRS, DT0.DAI, DT0.ECO
		Sezioni provinciali	--
Aggiornamento/adequamento delle sezioni del sito web dell'Agenzia relative alle matrici ambientali conformemente alle indicazioni fornite nel documento di programmazione annuale [3.a.4]	<ul style="list-style-type: none"> Definizione della struttura base e delle tipologie di informazioni comuni di cui garantire presenza e relativo aggiornamento per tutte le sezioni del sito 	Direzione centrale	DT0.AIA, DT0.DRS, DT0.DAI, DT0.DAS, DT0.ECO
		Sezioni provinciali	--
Realizzazione delle pubblicazioni previste per il 2012 dal Piano triennale dell'editoria in conformità a quanto previsto dalla procedura POG DG0.DPD 002 Gestione dell'iter della produzione editoriale [3.a.5]	<ul style="list-style-type: none"> Espletamento della gara per il servizio di elaborazione grafica e stampa Produzione delle pubblicazioni previste dal Piano triennale dell'editoria e loro disponibilità sul sito web 	Direzione centrale	DG0.DPD, DG0.SRE, DT0.DRS, DT0.DAI, DA0.PBS, DA0.BIC
		Sezioni provinciali	SFR.SRS, SLT.SRS, SVT.SRS
Pubblicazione sul sito web dell'Agenzia del bollettino informativo sul rumore aeroportuale (contenente l'aggiornamento del Livello di Valutazione Ambientale, LVA, e del Livello equivalente, Leq, per gli aeroporti di Ciampino e Fiumicino) [3.a.6]	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione trimestrale del bollettino informativo 	Direzione centrale	DT0.DAI, DA0.BIC
		Sezioni provinciali	--

Obiettivo 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

Sia pure senza impegno di risorse economiche, si garantirà anche per il 2012 la risposta alle richieste di interventi per l'educazione alla sostenibilità da effettuare nel corrente anno scolastico pervenute dagli istituti di istruzione di diverso livello.

Parallelamente si lavorerà per verificare se ci sono le condizioni, in termini di risorse/competenze utilizzabili e di interesse del territorio, per una pianificazione pluriennale delle attività di educazione ambientale.

Sarà data attuazione alla nuova procedura di gestione dei tirocini formativi, che prevede l'accesso al servizio attraverso il sito web e l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della soddisfazione e dell'efficacia.

Saranno messi in atto gli interventi migliorativi delle prestazioni della Biblioteca ambientale progettati in risposta alle esigenze degli utenti esterni emerse dall'indagine sul gradimento del servizio svolta nel 2011.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Fornire il supporto dell'Agenzia ai progetti di educazione ambientale delle scuole del territorio [3.b.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di almeno 4 incontri con gli studenti 	Direzione centrale	DG0.DPD
		Sezioni provinciali	--
Realizzazione di uno studio di fattibilità per la programmazione triennale delle attività di educazione ambientale dell'Agenzia [3.b.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studio di fattibilità 	Direzione centrale	DG0.DPD
		Sezioni provinciali	--
Attuazione della nuova procedura Gestione dei tirocini formativi e di orientamento (POG DG0.DPD 003) [3.b.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedura attivata e funzionante nel rispetto della procedura 	Direzione centrale	DG0.DPS, DG0.DPD
		Sezioni provinciali	--
Realizzazione delle azioni di miglioramento del servizio erogato dalla Biblioteca Ambientale (individuate dall'indagine sulla qualità del servizio presso l'utenza esterna realizzata nel 2011) [3.b.4]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ programmazione di una terna di appuntamenti, da concludersi entro l'anno, con i quali si iniziano gli utenti all'utilizzo degli strumenti della ricerca in biblioteca ▪ invio e-mail del pdf della guida ai servizi a tutti gli iscritti ▪ aggiornamento della segnaletica interna ▪ acquisizione di documenti su temi ambientali locali 	Direzione centrale	DG0.DPS, DG0.DPD
		Sezioni provinciali	--

5.4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Obiettivo 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

Considerate le modalità di espletamento di questa attività, che prevede l'intervento dell'Agenzia nel contesto di processi di rilascio di autorizzazioni da parti degli enti competenti e che, di conseguenza, risponde alla domanda proveniente dai soggetti istituzionali esterni, obiettivo dell'Agenzia, in tutti i settori interessati, è quello di assicurare la completa evasione delle richieste.

Come per le altre attività, la ridotta disponibilità di personale impone di prevedere, in alternativa, il mantenimento della produttività pro capite già determinata lo scorso anno.

Un discorso a parte deve essere fatto per i pareri richiesti all'Agenzia sui piani di monitoraggio legati al rilascio/rinnovo di autorizzazioni per impianti soggetti ad AIA. Per tali attività la stima dell'impegno previsto e possibile sarà parte integrante della imminente programmazione complessiva relativa a questa specifica tipologia di impianti (cfr. obiettivo strategico 1.b.).

Entra per la prima volta nella programmazione dell'Agenzia, in quanto solo di recente effettivamente richiesta, l'attività di rilascio di pareri su pratiche di valutazione ambientale strategica (VAS), con l'intendimento di dare una copertura totale alle richieste che perverranno.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza [4.a.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività in termini di pratiche evase pro capite) 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SAI, SLT.SAI, SRI.SAI, SRM.SAG, SVT.SAI
Supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni per la deroga delle attività rumorose temporanee [4.a.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività in termini di pratiche evase pro capite) 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SAI, SLT.SAI, SRI.SAI, SRM.SAG, SVT.SAI
Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione) [4.a.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale dei pareri richiesti ▪ Assicurare uno standard minimo di produttività in termini di parametri analizzati pro capite ▪ Garantire tempi certi per l'esecuzione delle analisi e la convalida dei risultati 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SLA, SFR.SRS, SLT.SLA, SLT.SRS, SRI.SLA, SRI.SRS, SRM.SLA, SRM.SSU, SVT.SLA, SVT.SRS
Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA [4.a.4]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale dei pareri richiesti sulla base delle previsioni contenute nel Piano dei controlli e delle autorizzazioni 2012 (rif. obiettivo 1.b.1) 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	tutte (ad eccezione di SLA)

Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica [4.a.5]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale dei pareri richiesti 	<i>Direzione centrale</i>	DT0.DRS, DT0.DAI, DT0.ECO
		<i>Sezioni provinciali</i>	--

5.5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Obiettivo 5.a. Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti

Anche per il 2012 l'obiettivo complessivo è quello di garantire tempi determinati e certi lungo tutta la filiera che produce la risposta alle richieste di supporto tecnico analitico per controlli di acque potabili e alimenti.

Viene introdotta la novità organizzativa della concentrazione delle analisi sugli alimenti presso la Sezione provinciale di Roma, analogamente a quanto già fatto per le attività di analisi per il controllo dei residui di fitofarmaci negli alimenti di origine vegetale, affidate alla Sezione provinciale di Latina. Della nuova organizzazione ci si aspetta un funzionamento efficiente, nel rispetto delle procedure di registrazione, trasferimento, analisi del campione.

Parallelamente, e secondo quanto previsto dal Piano della qualità (cfr. obiettivo 6.c.2.), proseguirà l'accreditamento delle prove relative alle analisi di residui di fitofarmaci e su alimenti dietetici e per la prima infanzia.

Si conta di assicurare il pieno svolgimento del monitoraggio delle acque di balneazione, anche in presenza delle difficoltà di cui si è fatta menzione a proposito dell'utilizzo degli addetti dei Servizi/Unità risorse idriche in relazione all'impegno richiesto dal monitoraggio sulle acque superficiali e sotterranee (cfr. obiettivo 2.b.1.)

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali [5.a.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire tempi certi di refertazione ▪ Garantire tempi certi per l'esecuzione delle analisi e la convalida dei risultati 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SRM.SAS, SVT.SLA
Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo la nuova procedura organizzativa [5.a.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire tempi certi di refertazione ▪ Garantire tempi certi per l'esecuzione delle analisi e la convalida dei risultati ▪ Implementazione e verifica degli interventi di riorganizzazione dell'attività 	Direzione centrale	DGO.DPS
		Sezioni provinciali	SFR.DIR, SLT.DIR, SRI.DIR, SRM.DIR, SRM.SAS, SRM.SLA, SVT.DIR
Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del Piano triennale per il controllo e la valutazione [5.a.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire tempi certi di refertazione ▪ Garantire tempi certi per l'esecuzione delle analisi e la convalida dei risultati 	Direzione centrale	--
		Sezioni provinciali	SLT.SLA

Accreditamento di prove nell'ambito dei controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del Piano triennale per il controllo e la valutazione, secondo quanto previsto dal Piano della qualità per l'anno in corso [5.a.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accreditamento delle prove previste dal Piano della qualità 2012-2014 (rif. 6.c.2) 	<i>Direzione centrale</i>	DGO.DPS, DT0.DAS
		<i>Sezioni provinciali</i>	SLT.SLA, SRM.SAS, SRM.SLA
Accreditamento di prove nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici e di alimenti destinati alla prima infanzia, secondo quanto previsto dal Piano della qualità per l'anno in corso [5.a.4]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accreditamento delle prove previste dal Piano della qualità 2012-2014 (rif. 6.c.2) 	<i>Direzione centrale</i>	DGO.DPS, DT0.DAS
		<i>Sezioni provinciali</i>	SLT.SLA, SRM.SAS
Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio [5.a.5]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Copertura della prescrizione normativa in materia di balneazione e sorveglianza algale 	<i>Direzione centrale</i>	--
		<i>Sezioni provinciali</i>	SLT.SLA, SLT.SRS, SRI.SLA, SRI.SRS, SRM.SRI, SVT.SRS

Obiettivo 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

Le Unità/Servizi impianti e rischi industriali hanno subito anche nel 2011, a causa dei pensionamenti, un'emorragia di operatori, che non sono stati sostituiti neppure parzialmente.

L'Agenda prosegue, pertanto, nell'inevitabile politica di riorganizzazione delle attività sul territorio, che mira a coprire l'ambito regionale con un'attività certo parziale, rispetto alle necessità potenziali, ma quantomeno omogenea e indirizzata agli impianti che espongono a maggiori rischi.

In questo scenario il criterio di misurazione della prestazione resta legato alla produttività individuale, misurata in fatturato pro capite alla luce della considerazione che per le attività di verifica questo indicatore è sufficientemente rappresentativo quantomeno della quantità di attività svolta (potendo essere determinato da un numero maggiore di controlli su impianti meno complessi o da un minor numero di controlli su impianti più complessi).

Come si vedrà di seguito (cfr. obiettivo 6.c.3.) per effetto della prevista entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81,..) l'attività dovrà subire una riorganizzazione più significativa della semplice revisione delle aree territoriali di intervento delle diverse sezioni, già operata lo scorso anno.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Verifiche su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria [5.b.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività in termini di fatturato annuo pro capite e di numero di controlli di accertamento di regolarità tecnico-amministrativa realizzati) 	<i>Direzione centrale</i>	--
Verifiche su ascensori e montacarichi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria [5.b.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività in termini di fatturato annuo pro capite e di numero di controlli di accertamento di regolarità tecnico-amministrativa realizzati) 	<i>Direzione centrale</i>	--
Verifiche su idroestrattori e apparecchi di sollevamento incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria [5.b.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività in termini di fatturato annuo pro capite e di numero di controlli di accertamento di regolarità tecnico-amministrativa realizzati) 	<i>Direzione centrale</i>	--
Verifiche su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, verifiche su impianti di messa a terra, verifiche su impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria [5.b.4]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evasione integrale delle richieste (o, in alternativa, raggiungimento di uno standard minimo di produttività in termini di fatturato annuo pro capite e di numero di controlli di accertamento di regolarità tecnico-amministrativa realizzati) 	<i>Direzione centrale</i>	--
		<i>Sezioni provinciali</i>	SFR.SAI, SRI.SAI, SRM.SIM, SVT.SAI

5.6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

I diversi filoni di intervento di quest'area, distinti per il 2012, sono destinati a ricomporsi in diversi modi negli anni a venire in quanto tutti concorrenti al più generale obiettivo della correttezza della gestione finalizzata al miglioramento del servizio.

Obiettivo 6.a. Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.a.)

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014 prevede una serie di azioni puntuali articolate sugli obiettivi: trasparenza dell'azione amministrativa, miglioramento dei servizi erogati, promozione della legalità e dell'integrità, coinvolgimento dei portatori di interesse. Nel 2012 gli interventi si concentreranno sulla pubblicazione sul sito web dei dati e delle informazioni previsti (sul personale, il funzionamento e la gestione) e sulle modalità di coinvolgimento degli *stakeholders* esterni nella valutazione della prestazione dell'Agenzia.

Proseguirà il lavoro in corso verso la redazione della carta dei servizi, attraverso il completamento della mappatura dei processi amministrativi rimasti fuori dal lavoro svolto nel 2011 e una prima definizione dei tempi di svolgimento dei principali processi tecnici.

Parallelamente si verificherà e metterà a regime il sistema di contabilità analitica impostato nel 2011, perché possa essere messo in futuro a servizio della stima dei costi delle singole prestazioni, concorrendo al completamento della citata carta dei servizi.

Allo scopo di compiere un passo avanti, obbligato, nell'applicazione della l.r. 1/2011 si formuleranno le proposte di revisione e integrazione del sistema di valutazione dei dirigenti, per i quali saranno realizzate specifiche iniziative formative incentrate sulle innovazioni intervenute nella funzione e nelle responsabilità dirigenziali a seguito della c.d. "riforma Brunetta".

Come preludio all'accesso ai servizi per via telematica, si applicherà la nuova disciplina, gestita via web, di accesso ai tirocini formativi e si avvierà l'analogo processo per le attività dei servizi impianti e rischi industriali relative ad apparecchi a pressione e impianti di sollevamento, allo scopo di fornire quantomeno agli utenti, attraverso il sito dell'Agenzia, le informazioni e la modulistica necessarie.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Attuazione a aggiornamento del programma triennale sulla trasparenza e l'integrità per l'anno 2012 [6.a.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione delle attività previste per il 2012 dal Piano triennale sulla trasparenza e l'integrità ▪ Aggiornamento del Piano e definizione del programma 2013 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.SRE, DA0.DRU, DA0.BIC
		<i>Sezioni provinciali</i>	--
Redazione della Carta dei servizi dell'Agenzia [6.a.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento del censimento dei procedimenti e della mappatura dei relativi processi ▪ Definizione dei tempi dei processi tecnici e dei processi che prevedano l'erogazione di servizi all'utenza esterna ▪ Assicurare il raccordo tra il censimento dei procedimenti, il sistema di gestione documentale e il sistema di gestione qualità dell'Agenzia 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS, DG0.DAG, DT0.AIA, DT0.DRS, DT0.DAS, DT0.DAI, DT0.ECO, DA0.DRU, DA0.PBS
		<i>Sezioni provinciali</i>	tutte

Adeguamento del Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni e dei risultati dell'Agenzia alle prescrizioni della L.R. 1/2011 [6.a.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione dei dirigenti dell'Agenzia ▪ Adeguamento degli strumenti di valutazione individuale del personale della dirigenza 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS, DG0.DPD
		<i>Sezioni provinciali</i>	--
Consolidamento delle procedure di gestione della contabilità analitica [6.a.4]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di report mensili per CdR 	<i>Direzione centrale</i>	DA0.DRU, DA0.BIC, DA0.PBS
		<i>Sezioni provinciali</i>	
Pubblicazione sul sito web dell'Agenzia della modalità di erogazione/accesso a tutti i servizi prestati dall'Agenzia con la relativa modulistica e l'avvio delle funzionalità utente on-line [6.a.5]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione del sistema web-based per la gestione dei tirocini ▪ Adeguamento della sezione web relativa a Impianti e rischi industriali a nell'ambito dell'adeguamento dell'Agenzia al D.M. 11/04/2011 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS
		<i>Sezioni provinciali</i>	

Obiettivo 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile

La normativa sulla conservazione dei documenti informatici e la maturità e rilevanza assunte dal protocollo informatico e dalla connessa gestione documentale all'interno dell'Agenzia impongono di affrontare il tema della corretta conservazione e custodia dell'archivio (di necessità ancora misto, informatico e cartaceo), con la formulazione del piano della conservazione e del connesso massimario di scarto.

Analoga cura è richiesta per i dati in genere, per i quali si prevede la revisione del documento programmatico sulla sicurezza, ormai invecchiato.

A garanzia della correttezza amministrativa e contabile dei processi amministrativi, per quanto riguarda la gestione del personale saranno realizzati interventi di verifica ed eventuale revisione dell'applicazione degli istituti contrattuali, con i conseguenti adeguamenti degli strumenti informatici di gestione delle presenze; sarà portata avanti l'informatizzazione dei fascicoli del personale; saranno predisposti atti "tipo" per i procedimenti che comportano impegni di spesa. Considerata la criticità della spesa per il personale, anche con riferimento ai vincoli imposti dalla normativa al *turn over* in relazione ad essa, sarà effettuato un monitoraggio periodico infrannuale dell'andamento di tale spesa.

Saranno individuati, da parte della divisione bilancio, le procedure e i dati rispetto ai quali è necessario un sistema di *audit* contabile interno a garanzia della correttezza dei processi di spesa.

Si opererà una messa a punto della registrazione inventariale dei beni mobili, che garantisca una corretta alimentazione dell'applicativo di gestione dell'inventario da parte dei diversi operatori, sia per quanto riguarda la completezza dell'inserimento, rispetto ai dati indispensabili, sia per le modalità del loro inserimento ai fini dell'efficacia dello strumento informatico.

Si effettueranno *audit* interni specificamente finalizzati alla verifica del rispetto delle procedure adottate per l'acquisizione di beni e servizi, ponendo una specifica attenzione agli aspetti di rilievo contabile.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2012	Strutture coinvolte	
Garantire la sicurezza e la corretta conservazione di dati e documenti dell'Agenzia [6.b.1]	<ul style="list-style-type: none"> Piano della conservazione e del Massimario di scarto Documento Programmatico sulla Sicurezza 	<i>Direzione centrale</i>	<i>tutte</i>
		<i>Sezioni provinciali</i>	SS.PP.DIR
Sviluppare strumenti e procedure di controllo interno sui processi di spesa [6.b.2]	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione, sviluppo e/o consolidamento di strumenti e procedure di controllo interno finalizzati alla verifica della correttezza amministrativo-contabile sui processi di spesa 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS, DA0.DRU, DA0.BIC, DA0.PBS
		<i>Sezioni provinciali</i>	--
Sviluppare strumenti e procedure di controllo interno sui processi di ricavo [6.b.3]	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione, sviluppo e/o consolidamento di strumenti e procedure di controllo interno finalizzati alla verifica della correttezza amministrativo-contabile sui processi di ricavo 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DAG, DA0.BIC,
		<i>Sezioni provinciali</i>	SS.PP.DIR

Obiettivo 6.c. *Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio*

Si darà applicazione a quanto pianificato per i lavori sugli immobili e per l'acquisizione di strumentazione, rivedendo e aggiornando i piani per gli anni a venire, anche sulla base della qualità che i piani stessi dimostreranno quali strumenti di gestione dell'incertezza relativa alla loro attuabilità legata ai rischi interni ed esterni all'Agenzia.

Dovrà essere redatto il Piano triennale dei fabbisogni di personale, la cui adozione e approvazione da parte dell'Amministrazione regionale è preconditione per dar corso al consentito, sia pur parzialissimo, *turn over*.

Sarà avviato un ripensamento sul sistema di gestione della qualità che porti a pianificare gli accreditamenti all'interno di un documento formale che espliciti criteri condivisi e sostenibili di scelta delle prove, privilegiando in maniera assoluta gli accreditamenti prescritti dalla normativa.

Sarà dato avvio al processo di accreditamento delle attività relative ai controlli su apparecchi a pressione e impianti di sollevamento secondo la norma ISO 17020, producendo la documentazione necessaria, ivi inclusa la documentazione relativa alla sicurezza.

L'accreditamento sarà, in questo caso, parte del più complessivo processo di puntuale definizione delle modalità di svolgimento delle attività relative a tali tipi di impianti in conseguenza della prevista entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81...). Tale definizione integrerà il documento istruttorio già prodotto²⁵ nel 2011 dal gruppo di lavoro a tale scopo costituito, indicando, tra l'altro, le modalità di gestione della corrispondenza e della documentazione in genere e degli aspetti contabili, puntualizzando,

²⁵ Il documento in questione, trasmesso via e-mail a tutti i dirigenti interessati e condiviso in una riunione tenutasi il 23 gennaio 2011, definisce l'articolazione territoriale delle attività e le modalità di interazione fra i servizi delle sezioni di Frosinone e Roma, alle quali è affidata la raccolta delle richieste e la decisione sugli interventi, e quelli di Rieti e Viterbo, che concorrono allo svolgimento delle attività sul territorio regionale.

se necessario, i criteri per la scelta fra lo svolgimento diretto dell'attività e la delega ai soggetti esterni abilitati.

Sarà rivisto il piano della formazione del personale finalizzata a garantire il rispetto della sicurezza nei luoghi di lavoro, per adeguarlo alle prescrizioni della Conferenza Stato/Regioni del 21 dicembre 2011, la quale ha definito i contenuti minimi della formazione, le modalità della sua erogazione, l'aggiornamento richiesto per lavoratori, dirigenti, preposti ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 81/08.

Nella categorizzazione delle aziende in tre raggruppamenti, per ciascuno dei quali si prevede uno specifico percorso formativo, l'ARPA è classificata come azienda a rischio medio ed è tenuta ad erogare ai lavoratori 12 ore di formazione (4 formazione generale 8 formazione specifica), ai preposti ulteriori 8 ore di aggiornamento, ai dirigenti 12 ore. Il piano e la sua attuazione dovranno tener conto delle risorse economiche disponibili per studiare le soluzioni concretamente praticabili.

Saranno, inoltre, rivisti e aggiornati, come previsto dalla normativa, i documenti di valutazione dei rischi della Sezione provinciale di Roma e di almeno un'altra sezione provinciale.

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2011	Strutture coinvolte	
Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali [6.c.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano triennale del fabbisogno del personale (attuazione di quanto previsto per 2012 e aggiornamento per il 2013) ▪ Piano triennale dei lavori e esecuzione dei lavori (attuazione di quanto previsto per 2012 e aggiornamento per il 2013) ▪ Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio (attuazione di quanto previsto per 2012 e aggiornamento per il 2013) 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS, DT0.DRS, DT0.DAS, DA0.DRU, DA0.PBS
Politica della qualità e della sicurezza [6.c.2]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione del Piano della qualità 2012-2014 ▪ Chiusura delle non conformità Accredia ▪ Predisposizione del Piano della formazione per la sicurezza 2012-2014 ▪ Attuazione delle iniziative formative previste per il 2012 ▪ Revisione dei DVR della Sezione di Roma e di 1 altra sezione provinciale 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS, DG0.DPD, DGO.SPP, DA0.BIC, DA0.PBS, DT0.DAS
Attuazione del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo) [6.c.3]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del documento "D.M. 11/04/2011: proposta per la definizione di procedure tecnico-amministrative" ▪ Integrazione delle procedure del Sistema di gestione della qualità interessate dal decreto ▪ Messa a punto della documentazione per la richiesta di accreditamento dell'Agenzia quale ente di ispezione ISO 17020 	<i>Direzione centrale</i>	DG0.DPS, DG0.DAG, DA0.BIC, DG0.SPP
		<i>Sezioni provinciali</i>	SFR.SAI, SRM.SIM

5.7. PROGETTI E CONVENZIONI

Obiettivo 1. Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti

L'obiettivo strategico di una corretta e trasparente gestione dei progetti tecnici derivanti da accordi a vario titolo con soggetti esterni prosegue lungo il percorso avviato nel 2011 e mirato al migliore controllo interno sul loro processo di attuazione e alla massima trasparenza verso la collettività, in primo luogo verso i soggetti esterni contraenti.

Si riafferma l'intento di realizzare, entro il triennio, una gestione non solo più certa ma anche più snella, che consenta agevolmente di distinguere le attività realizzate da quelle dello stesso tipo (p.es. analisi, misure, sopralluoghi) svolte come attività ordinaria e conteggiate per il raggiungimento dei diversi obiettivi assegnati sulle varie linee di attività e di pubblicare sul sito web una sintesi di ciascun progetto, dei risultati attesi e di quelli ottenuti, in modo da valorizzare l'azione dell'Agenzia, rispondendo al tempo stesso ai criteri di rendicontazione ai cittadini.

Anche per il 2012 si richiede a ciascun responsabile di progetto di produrre, entro il mese di giugno, un quadro sintetico e chiaro delle attività previste per l'anno in corso ed entro il 15 dicembre un rendiconto di quanto realizzato .

Obiettivi annuali [cod.]	Risultati attesi nel 2011	Strutture coinvolte	
Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni [p.1]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiore trasparenza in ordine agli impegni assunti dall'Agenzia e copertura delle attività previste 	<i>Direzione centrale</i>	DT0.ECO
		<i>Sezioni provinciali</i>	<i>strutture titolari di (o coinvolte in) convenzioni e progetti</i>

6. PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER AREA DI ATTIVITÀ

1. CONTROLLI

- 1.a. Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale
- 1.b. Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA

2. MONITORAGGI

- 2.a. Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
- 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
- 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
- 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

3. INFORMAZIONE

- 3.a. Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
- 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- 5.a. Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
- 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

- 6.a. Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi
- 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione e gestione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo amministrativo e contabile
- 6.c. Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

P. PROGETTI E CONVENZIONI

- P. Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti

7. CODICI IDENTIFICATIVI DELLE STRUTTURE DELL'ARPA LAZIO

Macrostruttura			
		codice	Denominazione
DG	Struttura organizzativa del Direttore generale	DG0.DPS	Divisione Pianificazione, sviluppo e controllo interno
		DG0.DAG	Divisione Affari istituzionali, generali e legali
		DG0.DPD	Divisione Polo didattico
		DG0.SRE	Staff Relazioni esterne
		DG0.SPP	Staff Servizio di Prevenzione e Protezione
DT	Servizio Tecnico della Direzione centrale	DT0.AIA	Staff Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)
		DT0.DRS	Divisione Ricerca e sviluppo
		DT0.DAS	Divisione Ambiente e salute
		DT0.DAI	Divisione Atmosfera e impianti
		DT0.ECO	Divisione Ecogestione
DA	Servizio Amministrativo della direzione centrale	DA0.DRU	Divisione Risorse umane
		DA0.PBS	Divisione Patrimonio, beni e servizi
		DA0.BIC	Divisione Bilancio, contabilità e sistema informativo
SFR	Sezione Provinciale di Frosinone	SFR.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SFR.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SFR.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SFR.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche
SLT	Sezione Provinciale di Latina	SLT.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SLT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SLT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SLT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche
SRI	Sezione Provinciale di Rieti	SRI.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SRI.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SRI.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SRI.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche
SRM	Sezione Provinciale di Roma	SRM.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SRM.SSU	Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche
		SRM.SAR	Servizio Aria
		SRM.SAG	Servizio Agenti fisici
		SRM.SRI	Servizio Risorse idriche e naturali
		SRM.SLA	Servizio Laboratorio
		SRM.SAS	Servizio Ambiente e salute
		SRM.SIM	Servizio Impianti e rischi industriali
SVT	Sezione Provinciale di Viterbo	SVT.DIR	Direzione Sezione Provinciale
		SVT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali
		SVT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute
		SVT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche

le strutture complesse sono indicate in neretto

Scheda 1 – Elenco delle attività

Area: **Agenti fisici**

Linea di attività	Attività
Campi elettromagnetici	Supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
	Controllo nell'ambiente di vita esterno e contesti privati (misurazioni)
	Supporto tecnico e analitico per la riduzione a conformità per il controllo negli ambienti di lavoro
	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA
Radiazioni ionizzanti	Ricezione e tenuta relazioni e comunicazioni degli esercenti in caso di superamento dei livelli di azione previsti per le lavorazioni in caso di sorgenti naturali di radiazioni, ricezione e tenuta comunicazioni inizio attività detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti non soggette a specifica autorizzazione, cessazione di attività di detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti non soggette a specifica autorizzazione
	Prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon
	Sorgenti orfane: supporto tecnico-scientifico agli uffici territoriali del Governo
	Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti - Programma di monitoraggio annuale (DGR 109 del 25/03/2011)
	Misure di concentrazione di radon in aria <i>ai sensi della LR 45 1998 art. 16 comma 2</i>
	Misure di concentrazione di radon in aria <i>ai sensi della LR 45 1998 art.18 comma 1</i>
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico per la concessione di deroghe per manifestazioni accertate temporanee per emissioni rumorose
	Vigilanza e controllo vibrazioni in ambienti di vita
	Vigilanza e controllo, segnalazione delle risultanze e dei provvedimenti nell'ambito del controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni e confinati
	Supporto tecnico per la zonizzazione, la classificazione e la redazione di piani di risanamento del territorio comunale, per la valutazione di impatto acustico in progetti sottoposti a VIA, per la richiesta ed esame della documentazione di impatto acustico di attività ed opere (richiedente enti)
	Supporto tecnico per il rilascio di concessioni edilizie e di provvedimenti di licenza o autorizzazione all'esercizio di attività rumorose, ivi compresi i nulla osta, e per l'approvazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore (richiedente privati)
	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA
Inquinamento luminoso	Vigilanza sugli impianti di illuminazione esterna

Area: **Ambiente e salute**

Linea di attività	Attività
Acque destinate al consumo umano e minerali	Supporto analitico al controllo della qualità delle acque <i>ai sensi del D.lgs. 31/2001 art. 8</i>
	Supporto analitico al controllo della qualità delle acque <i>ai sensi della Legge 283/62 (commercializzazione acque confezionate)</i>
	Supporto analitico al controllo della qualità delle acque <i>ai sensi della Circolare n. 17/1991 (campionamento stagionale)</i>
	Supporto analitico al controllo della qualità delle acque <i>ai sensi della Circolare n. 19/1993 (campionamento stagionale)</i>
	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
Acque termali e di piscina	Supporto analitico per il controllo igienico sanitario sugli impianti: campionamenti e determinazioni analitiche
	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
Dialisi	Supporto analitico per il controllo delle acque di dialisi
Prodotti alimentari	Supporto tecnico-analitico nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici e di alimenti destinati alla prima infanzia

	Supporto analitico per l'attività di vigilanza su prodotti alimentari (Nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione, manipolazione, trasporto, deposito, conservazione, distribuzione, vendita e somministrazione - Sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del Piano triennale per il controllo e la valutazione)
	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
Ricerca legionella	Supporto tecnico-analitico nell'ambito delle indagini epidemiologiche per il controllo della legionellosi per le matrici aria ed acqua
Cosmetici	Supporto tecnico-analitico per il controllo sugli esercizi di produzione e vendita di prodotti cosmetici

Area: **Aria**

Linea di attività	Attività
Emissioni	Controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera
	Controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera per i Piani per il risanamento della qualità dell'aria (ai sensi del DGR 164/2010, art. 26)
	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA
	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
Qualità dell'aria	Gestione reti di rilevamento e controllo qualità dell'aria. Fornitura dati della reti di monitoraggio e supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
	Supporto tecnico-scientifico per la zonizzazione del territorio e per il piano di risanamento dell'aria
	Elaborazioni dati su richiesta
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA

Area: **Controlli AIA**

Linea di attività	Attività
AIA	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
AIA	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA

Area: **Impianti e rischi industriali**

Linea di attività	Attività
Impianti e attrezzature a pressione	Verifica di impianti e attrezzature a pressione
	Controlli e collaudi
Ascensori e montacarichi	Verifiche periodiche e straordinarie su ascensori e montacarichi
	Controlli e collaudi
Attività di polizia giudiziaria	Svolgimento delle attività di Polizia Giudiziaria (atti ex d.lgs. 758/94 - verbali negativi impianti elettrici - richieste da terzi - indagini delegate e/o subdelegate o per disposizione dell'autorità giudiziaria - supporto tecnico alle PP.AA. - attività su controlli di iniziativa)
Idroestrattori e apparecchi di sollevamento	Verifiche periodiche su scale aeree, ponti su carro, ponti sospesi ad argano, idroestrattori a forza centrifuga, gru e apparecchi di sollevamento
	Controlli e collaudi
Impianti di messa a terra	Verifiche periodiche e straordinarie su impianti di messa a terra
	Controlli e collaudi
Impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione	Omologazione degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Verifiche degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Controlli e collaudi

Impianti termici	Verifica di impianti termici ad acqua calda
	Controlli e collaudi
Scariche atmosferiche	Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche
	Controlli e collaudi
Rischio industriale	Partecipazione al CTR
	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA

Area: Risorse idriche e naturali

Linea di attività	Attività
Acque reflue	Vigilanza e controllo tecnico sugli scarichi <i>ai sensi della LR 45/98 art. 3 c.1 lett. A</i>
	Vigilanza e controllo tecnico sugli scarichi <i>ai sensi della d.lgs. 267/2000 art. 19</i>
	Supporto tecnico-scientifico per la valutazione di impatto ambientale e per le istruttorie relative all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazioni in materia di trattamento delle acque reflue, scarichi nelle acque superficiali e sotterranee
	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA
	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
Acque superficiali e sotterranee - attività di controllo su richiesta	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria e altre attività diverse dal monitoraggio
Monitoraggio corpi idrici	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio corsi d'acqua, laghi, marino-costiere, di transizione e sotterranee (d.lgs. n.152/06 All.1)
	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio acque dolci superficiali per acqua potabile, vita pesci e molluschi (d.lgs. n.152/06 All.2)
	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio zone vulnerabili da fitofarmaci e nitrati (d.lgs. n.152/06 All. 7)
	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio Balneazione e sorveglianza algale (d.lgs. n.152/06 All. 7)
	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio Fiume Tevere
	Controllo fontane ornamentali Villa d'Este
	Controllo acque termali destinate alla balneazione

Area: Suolo, rifiuti e bonifiche

Linea di attività	Attività
Bonifiche	Vigilanza e controllo del territorio per l'individuazione di siti contaminati
	Supporto tecnico agli enti competenti
	Alimentazione dell'Anagrafe dei siti contaminati
	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
Rifiuti	Alimentazione e aggiornamento del Catasto dei rifiuti
	Supporto alla Regione Lazio al rilascio dell'autorizzazione/parere tecnico agli impianti di gestione dei rifiuti
	Vigilanza e controllo tecnico degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti <i>ai sensi della LR 45/98 art. 3 c.1 lett. A)</i>
	Vigilanza e controllo tecnico degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti <i>ai sensi del d.lgs. 152/2006 art.197</i>
	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA
	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
Suolo	Supporto alle attività dell'autorità giudiziaria
	Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti
	Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA
	Controlli sugli impianti soggetti ad AIA

Area: **Supporto amministrativo-gestionale**

Linea di attività	Attività
Risorse umane	Gestione dello stato amministrativo - giuridico del personale
	Gestione dei concorsi ed acquisizione risorse umane
	Gestione delle presenze/assenze
	Gestione e conferimento incarichi dirigenziali
	Gestione delle procedure di valutazione (con DGO.DPS)
	Gestione del contenzioso del lavoro (con DGO.DAG)
	Gestione delle relazioni sindacali
	Gestione previdenziale – parte giuridica
	Gestione economica del personale
	Gestione fiscale e contributiva del personale
	Gestione Conto annuale
Gestione previdenziale - parte economica	
Patrimonio	Programmazione lavori
	Progettazione lavori
	Affidamento lavori
	Direzione, coordinamento sicurezza, esecuzione e verifica lavori
	Servizi di gestione e manutenzione
Beni e servizi	Approvvigionamento beni e servizi dell’Agenzia
	Inventario beni mobili e gestione magazzini
	Fatturazione e gestione del fondo economale
	Elenco degli operatori economici
	Servizio di trasporto interno (posta e campioni)
	Archiviazione Contratti
	Altri servizi [Rendicontazione progetti affidati dalla Regione Lazio, Gestione operativa Convenzioni VV.FF. e Guardia Costiera (logistica)]
Bilancio	Gestione del Bilancio
	Rendiconto e accertamento residui
	Contabilità residui perenti
	Rapporti con organi di controllo
Contabilità	Gestione delle entrate
	Gestione delle spese
	Gestione tesoreria
	Contabilità economica e supporto al controllo di gestione
	Contabilità fiscale
Formazione interna	Formazione del personale interno
Biblioteca	Gestione della Biblioteca ambientale
	Editoria
Educazione ambientale	Educazione ambientale
Formazione esterna	Tirocini formativi e frequenze volontarie
	Attività formative per utenti esterni
Programmazione	Innovazione e sviluppo strategico
	Programmazione pluriennale e annuale
Organizzazione	Miglioramento organizzativo
Controllo	Controllo interno
	Valutazione del personale
Assicurazione qualità	Rapporto stato qualità e riesame Sistema Qualità (SQ)
	Gestione verifiche ispettive interne
	Gestione non conformità, azioni correttive e di miglioramento e reclami
	Miglioramento del Sistema Qualità di DC e SSPP
	Rapporti con ente certificatore e altri enti

Affari istituzionali	Supporto a DG con enti istituzionali
	Supporto al DG per il funzionamento di organismi ed i rapporti con organi dell'Agenzia
Affari legali	Redazione dei regolamenti interni
	Semplificazione amministrativa, accesso ad atti e informazioni ambientali, tutela della privacy
	Tenuta delle deliberazioni e determinazioni
	Gestione protocollo informatico
	Supporto giuridico a DG, DA e strutture dell'Agenzia
	Gestione del contenzioso
	Patrocinio legale
Affari generali	Rassegna normativa
	Contratti e Convenzioni
Prevenzione e protezione	Gestione locazioni e assicurazioni
	Verifiche ispettive interne per la sicurezza
	Indagini sull'esposizione al rischio
	Sicurezza delle attrezzature
	Formazione per la sicurezza e la prevenzione
Relazioni esterne	Gestione e controllo degli accertamenti sanitari
	Rapporti con la stampa
	Campagne di informazione e promozione
	Partecipazione attiva ad iniziative di altri enti
	Comunicazione interna
	Servizi all'utenza
	Gestione amministrativa Sede rappresentanza

Scheda 2 – Distribuzione del personale.

Macrostruttura	Centro di responsabilità	Numero dipendenti	Numero co.co.co	Totale personale in servizio	Pers. in comando/ aspettativa	Totale personale
DAO–Servizio amministrativo	Bilancio, contabilità e sistemi informativi	10			1	
	Risorse umane	11			1	
	Patrimonio, beni e servizi	14	1			
	Segreteria	1				
DAO Totale		36	1	37	2	39

DGO-Direzione generale	Affari generali	11			1	
	Polo didattico	6				
	Pianificazione, sviluppo e controllo interno	9	1			
	Segreteria	5				
	Servizio prevenzione e protezione	5				
	Relazioni esterne	2				
DGO Totale		38	1	39	1	40

DT0-Servizio tecnico	Prevenzione e riduzione integrate inquinamento (IPPC)	1				
	Atmosfera e impianti	9	1			
	Ambiente e salute	2				
	Ricerca e sviluppo	1	2			
	Ecogestione	3	2			
	Segreteria	2				
DT0 Totale		18	5	23	0	23

SFR-Sezione di Frosinone	Direzione di sezione	3				
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	20				
	Laboratorio - ambiente e salute	15				
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	15	4			
	Unità amministrativa	7				
SFR Totale		60	4	64	0	64

SLT-Sezione di Latina	Direzione di sezione	8			1	
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	7				
	Laboratorio - ambiente e salute	22	3		1	
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	10	2		1	
	Unità amministrativa	7				
SLT Totale		54	5	59	3	62

Macrostruttura	Centro di responsabilità	Numero dipendenti	Numero co.co.co	Totale personale in servizio	Pers. in comando/ aspettativa	Totale personale
SRI-Sezione di Rieti	Direzione di sezione	2				
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	10				
	Laboratorio - ambiente e salute	14	1			
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	10			1	
	Unità amministrativa	5				
SRI Totale		41	1	42	1	43

SRM-Sezione di Roma	Direzione di sezione	4			1	
	Agenti fisici	24				
	Aria	14				
	Ambiente e salute	29				
	Impianti e rischi industriali	36				
	Laboratorio	15	2			
	Risorse idriche e naturali	37			1	
	Suolo, rifiuti e bonifiche	15	3			
	Unità amministrativa	26				
SRM Totale		200	5	205	2	207

SVT-Sezione di Viterbo	Direzione di sezione					
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	10				
	Laboratorio - ambiente e salute	13				
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	13	5			
	Unità amministrativa	11				
SVT Totale		47	5	52	0	52
Totale Agenzia		494	27	521	9	530

La tabella include 2 dipendenti di altre amministrazioni in comando presso l'Agenzia

Scheda 3 – Personale per ruoli, categorie e profili

ruoli categorie profili	Pianta organica ¹	Organico effettivo [gen. 2011]	δ (copertura)	Organico effettivo [gen. 2012]	δ (copertura)
Dirigenti	124	58	47%	53	43%
<i>ruolo medico</i>	6	6	100%	6	100%
<i>ruolo sanitario</i>	43	32	74%	27	63%
<i>ruolo professionale</i>	20	15	75%	14	70%
<i>ruolo tecnico</i>	36	1	3%	1	3%
<i>ruolo amministrativo</i>	14	4	29%	5	36%
<i>professioni sanitarie</i>	5	0	0%	0	0%
D super	201	144	72%	121	60%
<i>coll. sanitario prof. esp. TPALL</i>	151	121	80%	98	65%
<i>coll. tecnico prof. esp.</i>	27	1	4%	1	4%
<i>coll. amministrativo prof. esp.</i>	23	22	96%	22	96%
D	250	178	71%	173	69%
<i>coll. sanitario prof. TPALL</i>	46	17	37%	16	35%
<i>coll. sanitario prof. inf.</i>	3	3	100%	3	100%
<i>coll. tecnico prof.</i>	148	131	89%	129	87%
<i>coll. amministrativo prof.</i>	53	27	51%	25	47%
C	145	121	83%	122	84%
<i>assistente amministrativo</i>	75	61	81%	60	80%
<i>assistente tecnico</i>	69	59	86%	62	90%
<i>operatore tecnico spec. esp.</i>	1	1	100%	0	0%
B super	56	20	36%	25	45%
<i>coadiutore amministrativo esp.</i>	28	9	32%	13	46%
<i>operatore tecnico spec.</i>	28	11	39%	12	43%
B	12	6	50%	6	50%
<i>coadiutore amministrativo</i>	7	5	71%	5	71%
<i>operatore tecnico</i>	5	1	20%	1	20%
A	1	1	100%	1	100%
<i>ausiliario specializzato</i>	1	1	100%	1	100%
<i>commesso</i>	0		-	0	-
totali	789	528	67%	501	63%

¹ delib. n. 99 del 21/07/09

La tabella non include:

- 1 biologo a convezione
- 2 dipendenti di altre amministrazioni in comando presso l'Agencia

Scheda 4 – Distribuzione del personale per genere

VALORI PERCENTUALI

	2008					2009					2010					2011				
	TOT	% sul totale (532)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (555)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (527)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (506)		% sul tot cat	
	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U
DIR*	12,0	4,1	7,9	34,4	65,6	11,9	4,0	7,9	33,3	66,7	11,2	3,8	7,4	33,9	66,1	10,9	4,2	6,7	38,2	61,8
DS	30,3	8,5	21,8	28,0	72,0	32,3	7,9	24,3	24,6	75,4	29,8	6,6	23,1	22,3	77,7	24,1	6,5	17,6	27,0	73,0
<i>amm</i>	3,0	1,5	1,5	50,0	50,0	4,1	2,3	1,8	56,5	43,5	4,4	2,7	1,7	60,9	39,1	4,5	2,8	1,8	60,9	39,1
<i>san</i>	22,4	3,9	18,4	17,6	82,4	25,6	3,8	21,8	14,8	85,2	25,2	4,0	21,3	15,8	84,2	19,4	3,8	15,6	19,4	80,6
<i>tec</i>	4,9	3,0	1,9	61,5	38,5	2,5	0,7	1,8	28,6	71,4	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0
D	21,2	5,5	15,8	25,7	74,3	26,3	10,8	15,5	41,1	58,9	30,9	15,4	15,6	49,7	50,3	34,4	17,2	17,2	50,0	50,0
<i>amm</i>	3,6	2,1	1,5	57,9	42,1	6,7	3,6	3,1	54,1	45,9	5,5	3,0	2,5	55,2	44,8	4,9	3,0	2,0	60,0	40,0
<i>san</i>	10,7	0,6	10,2	5,3	94,7	6,1	0,9	5,2	14,7	85,3	3,8	0,9	2,8	25,0	75,0	3,8	1,0	2,8	26,3	73,7
<i>tec</i>	7,0	2,8	4,1	40,5	59,5	13,5	6,3	7,2	46,7	53,3	21,6	11,4	10,2	52,6	47,4	25,7	13,2	12,5	51,5	48,5
C	26,5	14,5	12,0	54,6	45,4	22,5	12,3	10,3	54,4	45,6	23,0	13,3	9,7	57,9	42,1	24,1	13,2	10,9	54,9	45,1
<i>amm</i>	13,5	9,4	4,1	69,4	30,6	11,4	9,0	2,3	79,4	20,6	12,1	9,5	2,7	78,1	21,9	11,9	9,1	2,8	76,7	23,3
<i>san</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>tec</i>	13,0	4,9	8,1	37,7	62,3	11,2	3,2	7,9	29,0	71,0	10,8	3,8	7,0	35,1	64,9	12,3	4,2	8,1	33,9	66,1
BS	3,6	0,8	2,8	21,1	78,9	5,6	2,0	3,6	35,5	64,5	3,8	1,3	2,5	35,0	65,0	5,1	2,2	3,0	42,3	57,7
<i>amm</i>	1,3	0,6	0,8	42,9	57,1	2,7	1,6	1,1	60,0	40,0	1,7	0,6	1,1	33,3	66,7	2,8	1,4	1,4	50,0	50,0
<i>san</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>tec</i>	2,3	0,2	2,1	8,3	91,7	2,9	0,9	2,0	31,3	68,8	2,1	0,8	1,3	36,4	63,6	2,4	0,8	1,6	33,3	66,7
B	6,0	3,4	2,6	56,3	43,8	1,3	0,9	0,4	71,4	28,6	1,1	0,6	0,6	50,0	50,0	1,2	0,4	0,8	33,3	66,7
<i>amm</i>	3,8	2,3	1,5	60,0	40,0	0,7	0,4	0,4	50,0	50,0	0,9	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0
<i>san</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>tec</i>	2,3	1,1	1,1	50,0	50,0	0,5	0,5	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0
A	0,4	0,4	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0
TOT	100	37,0	63,0	37,0	63,0	100	38,0	62,0	38,0	62,0	100	41,2	58,8	41,2	58,8	100	43,9	56,1	43,9	56,1

Nel complesso non si riscontrano particolari criticità per lo sviluppo di carriera e, per gli anni più recenti, per il reclutamento delle donne, come si rileva in particolare osservando l'andamento nei quattro anni rappresentati.

Se si guarda, infatti, alla distribuzione nei ruoli dei dirigenti si vede che essa tende ad eguagliare, nel 2008, la generale distribuzione uomini/donne all'interno dell'ARPA, derivante dagli effetti di assunzioni lontane nel tempo, mentre la stabilità del dato è legata prevalentemente al mancato *turn over*.

Per contro, le assunzioni più recenti nelle funzioni direttive mostrano un abbattimento delle disparità di genere anche nei ruoli tecnici, e anzi un sorpasso delle donne, mentre la disparità nel ruolo sanitario è legata all'anzianità in servizio di quel personale.

Scheda 5 – Distribuzione per genere della fruizione della formazione - Anno 2011

Categorie e ruoli	A TEMPO INDETERMINATO		A TEMPO DETERMINATO		TOT.	%	N°	
	N°	%	N°	%			U	D
					N°	%		
DIRIGENTI*	43	8,5	12	2,4	55	10,9	34	21
san med					6	1,2		
san non med					28	5,5		
profess/tec					16	3,2		
amm					5	1,0		
DS	122	24,1	0	0,0	122	24,1	89	33
amm	23	4,5	0	0,0	23	4,5	9	14
san	98	19,4	0	0,0	98	19,4	79	19
tec	1	0,2	0	0,0	1	0,2	1	0
D	138	27,3	36	7,1	174	34,4	87	87
amm	25	4,9	0	0,0	25	4,9	10	15
san	19	3,8	0	0,0	19	3,8	14	5,0
tec	94	18,6	36	7,1	130	25,7	63	67
C	115	22,7	7	1,4	122	24,1	55	67
amm	60	11,9	0	0,0	60	11,9	14	46
tec	55	10,9	7	1,4	62	12,3	41	21
BS	17	3,4	9	1,8	26	5,1	15	11
amm	8	1,6	6	1,2	14	2,8	7	7
tec	9	1,8	3	0,6	12	2,4	8	4
B	6	1,2	0	0,0	6	1,2	4	2
amm	5	1,0	0	0,0	5	1,0	3	2
tec	1	0,2	0	0,0	1	0,2	1	0
A	1	0,2	0	0,0	1	0,2	0	1
TOTALE	442	87,4	64	12,6	506	100,0	284	222

TOT	* % su tot CAT ANAGRAFE		** % su TOT PERSONALE (506)	N°		*** % su TOT CAT partecipanti		**** % su CAT anagrafe (M/F)	
	N°	%		U	D	U	D	U	D
			N°						
31	56,4	6,1	18	13	58	42	53	62	
3		0,6	0	3	0	100			
17		3,4	10	7	59	41			
7		1,4	6	1	86	14			
4		0,8	2	2	50	50			
27	22,1	5,3	16	11	59	41	18	33	
12	52,2	2,4	5	7	42	58	56	50	
15	15,3	3,0	11	4	73	27	14	21	
0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0	
47	27,0	9,3	22	25	47	53	25	29	
12	48,0	2,4	5	7	42	58	50	47	
2	10,5	0,4	1	1	50	50	7	20	
33	25,4	6,5	16	17	48	52	25	25	
28	23,0	5,5	11	17	39	61	20	25	
18	30,0	3,6	2	16	11	89	14	35	
10	16,1	2,0	9	1	90	10	22	5	
3	11,5	0,6	3	0	100	0	20	0	
3	21,4	0,6	3	0	100	0	43	0	
0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0	
1	16,7	0,2	0	1	0	100	0	50	
1	20,0	0,2	0	1	0	100	0	50	
0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0	
0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0	
137	27,1	27,1	70	67	51	49	25	30	

* percentuale dei partecipanti sul totale della CATEGORIA in ANAGRAFE (il 56,4% dei dirigenti in servizio (55), ovvero 31 operatori, ha partecipato ad almeno una iniziativa di formazione nell'anno)

** percentuale dei partecipanti su TOT PERSONALE in servizio. Ha usufruito della formazione il 27,1% dei dipendenti. La categoria maggiormente interessata dalla formazione è la cat D (9,3%)

*** percentuale degli uomini e delle donne su TOT CAT partecipanti. (Il 58% dei 31 dirigenti che hanno partecipato alla formazione è uomo e il 42% è donna)

**** percentuale su CAT anagrafe (M/F). Il 53% dei dirigenti MASCHI in servizio (34) e il 62% delle FEMMINE in servizio (21) hanno usufruito della formazione

Nei partecipanti alle iniziative formative si rileva una leggera prevalenza di uomini (51%), ma se si considera la partecipazione relativa al numero di donne e di uomini presenti all'interno dell'Agenzia, si vede che a partecipare è stato il 25% degli uomini presenti contro il 30% delle donne presenti: in sostanza le donne usufruiscono, proporzionalmente, della formazione più di quanto facciano gli uomini.

Scheda 6 – Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza locale di forti competenze tecniche ▪ Presenza locale di forti competenze giuridico/formali nei settori specifici ▪ Buona conoscenza locale del territorio ▪ Capacità di gestione delle criticità territoriali ▪ Consolidamento di alcuni processi strutturali (es. formazione del personale) ▪ Presenza di un sistema di gestione della qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa consistenza del Servizio tecnico ▪ Infrastruttura informativa generale ancora inadeguata ▪ Assenza di consapevolezza della rilevanza di dati e informazioni e di capacità della loro produzione e del loro uso ▪ Difetto di cultura gestionale e di orientamento alla programmazione ▪ Abitudine alla frammentazione delle attività ▪ Resistenza al superamento delle barriere settoriali/professionali ▪ Competizione/ostilità fra aree geografiche, settori di attività, strutture centrali e strutture periferiche ▪ Debole cultura del merito e locale sudditanza alle pressioni degli operatori ▪ Consolidamento di una struttura organizzativa inefficiente ▪ Ambiguità delle relazioni gerarchico-funzionali fra direttori di sezione e dirigenti dei servizi e fra Servizio tecnico e Servizi provinciali ▪ Settorialmente, età media elevata degli operatori ▪ Sostanziale disinteresse per le funzioni istituzionali legate alla sostenibilità ▪ Difficoltà di pianificazione di medio periodo in conseguenza dei cambi di amministrazione
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ruolo istituzionale ineludibile ▪ Reputazione presso i cittadini ▪ Crescente centralità dei temi del controllo ambientale e conseguente visibilità e rilevanza dell’Agenzia ▪ Spazio per la ricerca di finanziamento attraverso progetti nazionali e internazionale e l’ottimizzazione dell’attività commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevalente latitanza delle istituzioni di riferimento nell’orientare in maniera strutturale l’azione dell’Agenzia ▪ Trasformazione della natura e degli oggetti del controllo, con necessità di radicale trasformazione dell’approccio e dell’organizzazione (es. controlli AIA) ▪ Periodo di fermo, manovre di accreditamento/delegittimazione, in caso di eventuale cambio di amministrazione ▪ Riduzione ulteriore delle risorse economiche garantite ▪ Ostacoli all’acquisizione/ricambio di personale

Scheda 7 – Obiettivi-indicatori

Quadro generale di programmazione 2012		Anagrafe degli indicatori	
codice obiettivo	Indicatore	codice indicatore	indicatore (semplice)
1a1 - 1a2	1) percentuale di evasione delle richieste esterne pervenute (controlli AIA ed esposti);	N1	controlli CEM/rumore richiesti per AIA
	2) n° richieste esterne evase pro-capite (FTE)	N2	controlli CEM/rumore evasi per AIA
1a3 - 1a4	n° campioni prelevati annuo pro-capite (FTE)	N3	esposti pervenuti
		N4	esposti evasi
1a3 - 1a4 - 1a5	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo esecuzione analisi inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati	N17	campioni prelevati (o effettuati)
		N9	tempo esecuzione analisi
	2) tempi medi esecuzione analisi dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di esecuzione analisi totali e n° campioni analizzati	N9bis	campioni con tempi esecuzione analisi nel <i>target</i>
		N10	campioni analizzati
	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo convalida risultati inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati	N11	tempo convalida analisi
		N11bis	campioni con tempi convalida risultati nel <i>target</i>
2) tempi medi convalida risultati dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di convalida risultati totali e n° campioni convalidati	N12	campioni convalidati	
n° parametri analizzati pro-capite (FTE) su tutte le linee di attività	N15	parametri analizzati (o determinati)	
1a5	n° impianti visitati annuo pro-capite (FTE) secondo tipologie indicate dal Programma dei controlli 2012	N7	impianti visitati
	n° visite su impianti annuo pro-capite (FTE) secondo tipologie indicate dal Programma dei controlli 2012	N8	visite su impianti
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione
	grado di realizzazione dell'attività formativa programmata (SI=100/NO=0)	NQ4	corso di formazione svolto
1a6	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T2	studi e progetti
	grado di realizzazione dell'attività formativa programmata (SI=100/NO=0)	NQ4	corso di formazione svolto

1b1	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti
1b2	copertura attività previste: percentuale di adempimento ai controlli annuali previsti su impianti soggetti ad AIA (secondo Piano)	N5	impianti AIA da controllare
		N6	impianti AIA controllati
2a1	efficienza nella convalida giornaliera dei dati (% gg. con dati convalidati correttamente rispetto al totale gg. previsti per legge)	N23	dati convalidati (gg.)
		N24	dati da convalidare (gg.)
2a2	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione
	grado di realizzazione dell'attività prevista da Piano/Programma/Convenzione/Progetto emanato da Autorità competenti o adottato dall'Agenzia, che determina un obbligo di adempimento per ARPA Lazio	NQ5	copertura attività previste
2a3	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T2	studi e progetti
		N27	richieste interne pervenute
	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N28	richieste interne evase
2a4 - 2a5	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T2	studi e progetti
		T2	studi e progetti
2b1	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione
	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N27	richieste interne pervenute
	copertura attività previste (n° parametri determinati / n° parametri prescritti)	N28	richieste interne evase
		N15	parametri analizzati (o determinati)
2b2	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T2	studi e progetti
		N27	richieste interne pervenute
	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N28	richieste interne evase
		N28	richieste interne evase

2c1	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione
	copertura attività previste: percentuale di svolgimento campionamenti da Piano (n° campioni prelevati / n° campioni previsti)	N17	campioni prelevati (o effettuati)
	copertura attività previste: percentuale di svolgimento analisi previste da Piano (n° analisi effettuate / n° analisi previste)	N18	campioni previsti
	livello di informatizzazione: percentuale dei dati / informazioni prodotti dall'Agenzia e trasferiti in appositi applicativi sw, in relazione alla linea di attività specifica, secondo programmazione annuale [cfr. "target" QPG]	N29	analisi effettuate
		N30	analisi previste
		I2	dati inseriti in applicativi sw
		I2bis	dati da inserire in applicativi sw
2c2	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione
	copertura attività previste (n° campioni prelevati / n° campioni previsti)	N17	campioni prelevati (o effettuati)
	copertura attività previste (n° analisi effettuate / n° analisi previste)	N18	campioni previsti
		N29	analisi effettuate
		N30	analisi previste
2d1	copertura attività previste: percentuale di svolgimento aggiornamenti previsti dalla normativa (n° aggiornamenti effettuati / n° aggiornamenti previsti)	N31	aggiornamenti effettuati
2d2	n° relazioni tecniche rilasciate	N32	aggiornamenti previsti
		N21	relazioni tecniche rilasciate
3a1 - 3a2	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T2	studi e progetti
	copertura informativa: rapporto tra settori di attività aventi dati/informazioni/cartografie pubblicati sul sito web (da parte della struttura competente) e totale dei settori di attività dell'Agenzia per i quali assicurare l'accesso a dati/informazioni/cartografie nelle apposite sezioni del sito web	I1	settori di attività coperti
		I1bis	settori di attività totali
3a3	copertura informativa: percentuale di popolamento degli indicatori sui fattori pressione della Regione Lazio (cfr. Progetto)	I3	indicatori popolati
3a4	valutazione del ritardo (n° settimane) nell'aggiornamento/pubblicazione sul sito web di un documento/dato rispetto a tempi e modalità previste, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T5	aggiornamento sito web
3a5	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti
	conclusione del procedimento di acquisizione di beni o servizi relativamente ad un'attività specifica, ivi inclusa l'aggiudicazione della gara (SI=100/NO=0)	NQ3	espletamento gara

3a6	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti
3b1	grado di realizzazione degli incontri previsti	NQ1	incontri realizzati
3b2	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T2	studi e progetti
3b3	livello di conformità: percentuale di audit conclusi con esito positivo, rispetto al totale degli audit svolti con riguardo ad una struttura o linea di attività	NQ2	audit positivi
3b4	grado di realizzazione dell'attività prevista da Piano/Programma/Convenzione/Progetto emanato da Autorità competenti o adottato dall'Agenzia, che determina un obbligo di adempimento per ARPA Lazio	NQ5	copertura attività previste
4a1 - 4a2	percentuale di evasione delle richieste esterne pervenute (n° pareri rilasciati / n° pareri richiesti)	N19	pareri rilasciati
		N20	pareri richiesti
4a3	percentuale di evasione delle richieste esterne pervenute (n° pareri rilasciati / n° pareri richiesti) (CEM, rumore, bonifiche, AIA)	N19	pareri rilasciati
		N20	pareri richiesti
	N21	relazioni tecniche rilasciate	
	N22	relazioni tecniche richieste	
	N9	tempo esecuzione analisi	
	N9bis	campioni con tempi esecuzione analisi nel <i>target</i>	
	N10	campioni analizzati	
	N11	tempo convalida analisi	
	N11bis	campioni con tempi convalida risultati nel <i>target</i>	
	N12	campioni convalidati	
N15	parametri analizzati (o determinati)		
4a4	copertura attività previste: percentuale di evasione pareri (n° pareri rilasciati / n° pareri richiesti, secondo il Piano)	N19	pareri rilasciati
4a5	percentuale di evasione delle richieste esterne pervenute (n° pareri rilasciati / n° pareri richiesti)	N20	pareri richiesti
		N19	pareri rilasciati
		N20	pareri richiesti

5a1 - 5a2	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo esecuzione analisi inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati (base N10); 2) tempi medi esecuzione analisi dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di esecuzione analisi totali e n° campioni analizzati (base N10, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N9	tempo esecuzione analisi
		N9bis	campioni con tempi esecuzione analisi nel <i>target</i>
	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo convalida risultati inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati (base N12); 2) tempi medi convalida risultati dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di convalida risultati totali e n° campioni convalidati (base N12, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N10	campioni analizzati
		N11	tempo convalida analisi
	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo di refertazione inferiore al target, sul totale dei campioni refertati (base N14); 2) tempi medi di refertazione dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di refertazione totali e n° campioni refertati (base N14, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N11bis	campioni con tempi convalida risultati nel <i>target</i>
		N12	campioni convalidati
livello di conformità: percentuale di audit conclusi con esito positivo, rispetto al totale degli audit svolti con riguardo ad una struttura o linea di attività	N13	tempo refertazione	
5a3	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo esecuzione analisi inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati (base N10); 2) tempi medi esecuzione analisi dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di esecuzione analisi totali e n° campioni analizzati (base N10, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N13bis	campioni con tempi refertazione nel <i>target</i>
		N14	campioni refertati
	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo convalida risultati inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati (base N12); 2) tempi medi convalida risultati dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di convalida risultati totali e n° campioni convalidati (base N12, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	NQ2	audit positivi
		N9	tempo esecuzione analisi
	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo convalida risultati inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati (base N12); 2) tempi medi convalida risultati dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di convalida risultati totali e n° campioni convalidati (base N12, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N9bis	campioni con tempi esecuzione analisi nel <i>target</i>
		N10	campioni analizzati
1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo convalida risultati inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati (base N12); 2) tempi medi convalida risultati dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di convalida risultati totali e n° campioni convalidati (base N12, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N11	tempo convalida analisi	
	N11bis	campioni con tempi convalida risultati nel <i>target</i>	
1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo convalida risultati inferiore al target, sul totale dei campioni analizzati (base N12); 2) tempi medi convalida risultati dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di convalida risultati totali e n° campioni convalidati (base N12, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N12	campioni convalidati	

	1) percentuale campioni (connessi ad una specifica linea di attività) con tempo di refertazione inferiore al target, sul totale dei campioni refertati (base N14); 2) tempi medi di refertazione dei campioni (connessi ad una specifica linea di attività), calcolati come rapporto tra tempi di refertazione totali e n° campioni refertati (base N14, escludendo 20% dei campioni con tempi più lunghi)	N13	tempo refertazione
		N13bis	campioni con tempi refertazione nel <i>target</i>
		N14	campioni refertati
5a4 - 5a5	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione
	copertura attività previste (percentuale di prove accreditate su quelle previste, secondo il Piano)	NQ2	prove accreditate
5a6	copertura attività previste (n° parametri determinati / n° parametri prescritti)	N15	parametri analizzati (o determinati)
		N16	parametri previsti (o prescritti)
5b1 - 5b2 - 5b3 - 5b4	fatturato annuo pro-capite: grado di raggiungimento dello standard minimo di fatturato pro-capite (FTE), rispetto alle linee di attività specifiche	E1	fatturato (impiantistica)
	percentuale di evasione delle richieste esterne pervenute (n° verifiche effettuate / n° verifiche richieste, in materia di sicurezza degli impianti, degli apparecchi e delle attrezzature)	N25	verifiche richieste
	numero complessivo dei controlli effettuati a vario titolo (iniziativa propria, esposto/denuncia, supporto AAGG) per tutte le linee di attività	N26	verifiche effettuate
		N35	controlli effettuati
6a1	valutazione del ritardo (n° settimane) nell'aggiornamento/pubblicazione sul sito web di un documento/dato rispetto a tempi e modalità previste, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T5	aggiornamento sito web
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti
	percentuale di incontri svolti rispetto a numero e modalità previsti	NQ1	incontri realizzati
	grado di realizzazione dell'attività prevista da Piano lavoro interno	NQ5	copertura attività previste
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T2	studi e progetti
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla <i>performance</i> (1)	T1	documenti di programmazione

6a2	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N27	richieste interne pervenute
		N28	richieste interne evase
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	T2	studi e progetti
	livello di conformità: percentuale di audit conclusi con esito positivo, rispetto al totale degli audit svolti con riguardo ad una struttura o linea di attività	NQ2	audit positivi
	grado di realizzazione dell'attività prevista da Piano lavoro interno	NQ5	copertura attività previste
6a3	grado di realizzazione dell'attività formativa programmata (SI=100/NO=0)	NQ4	corso di formazione svolto
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	T2	studi e progetti
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti
6a4	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N27	richieste interne pervenute
		N28	richieste interne evase
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del documento/dato rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1); in caso di aggiornamenti multipli si calcola la valutazione media sui diversi aggiornamenti	T4	tempo (aggiornamento)
6a5	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N27	richieste interne pervenute
		N28	richieste interne evase
6b1	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti
	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N27	richieste interne pervenute
		N28	richieste interne evase
6b2	livello di informatizzazione: percentuale dei dati / informazioni prodotti dall'Agenzia e trasferiti in appositi applicativi sw, in relazione alla linea di attività specifica, secondo programmazione annuale [cfr. "target" QPG]	I2	dati inseriti in applicativi sw
		I2bis	dati da inserire in applicativi sw
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del documento/dato rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1); in caso di aggiornamenti multipli si calcola la valutazione media sui diversi aggiornamenti	T4	tempo (aggiornamento)
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti

	percentuale di evasione delle richieste interne pervenute alla struttura competente	N27	richieste interne pervenute
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	N28	richieste interne evase
	livello di conformità: percentuale di audit conclusi con esito positivo, rispetto al totale degli audit svolti con riguardo ad una struttura o linea di attività	T2	studi e progetti
6b3	livello di conformità: percentuale di audit conclusi con esito positivo, rispetto al totale degli audit svolti con riguardo ad una struttura o linea di attività	NQ2	audit positivi
6c1	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	NQ2	audit positivi
	grado di realizzazione dell'attività prevista da Piano lavoro interno	T1	documenti di programmazione
6c2	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	NQ5	copertura attività previste
	copertura attività previste: percentuale di risoluzione delle Non Conformità segnalate nel corso dell'anno nell'Agenzia (NC gestite / NC segnalate)	T1	documenti di programmazione
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	N35	non conformità gestite
	grado di realizzazione dell'attività prevista da Piano lavoro interno	N36	non conformità segnalate
6c3	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dello studio/progetto rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	T3	revisione / produzione di atti o documenti
	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna dell'atto/documento rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	NQ5	copertura attività previste
C&P1	valutazione del ritardo (n° settimane) nella consegna del Piano/Programma rispetto alla scadenza prevista, mediante penalità sulla performance (1)	T2	studi e progetti
	grado di realizzazione dell'attività prevista da Piano lavoro interno	T3	revisione / produzione di atti o documenti
		T1	documenti di programmazione
		NQ5	copertura attività previste

(1) cfr. Programmazione 2012 - Istruzioni operative